



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

**Piano della Performance
dell'Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale
per gli anni 2019-2021**

ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n.74/2017

INDICE

Sommario

1. INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....	3
1.1. Premessa	3
1.2. Analisi di contesto esterno	5
1.3. Analisi di contesto interno.....	8
1.4. L'amministrazione in cifre	12
1.5. Il mandato istituzionale e la missione dell'ISPRA	18
1.6. L'SNPA.....	21
1.7. Pianificazione e programmazione dell'Istituto.....	27
2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	38
2.1. Introduzione	38
2.2. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	40
2.3. Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione	42
3. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	45
3.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	45
3.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio.....	47
3.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance	48
4. ALLEGATO A - Obiettivi Operativi	51

1. INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 150/2009 così come modificato dall'art. 8 del d.lgs. n. 74/2017 e nel rispetto dei principi generali di redazione fissati dalla delibera ex CIVIT n. 112/2010 e in coerenza con le Linee Guida per il Piano della performance Ministeri pubblicate il 17 giugno 2017, redatte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR n. 105/2016. Queste ultime, pur essendo rivolte prevalentemente ai Ministeri contengono, tuttavia, indicazioni metodologiche di carattere generale e, quindi, applicabili anche alle altre amministrazioni dello Stato, nelle more dell'adozione delle specifiche linee guida per ciascun comparto.

Ai sensi del d.lgs. n. 74/2017, il nuovo articolo 8 reca *“il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica (...) e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b”*. Il citato articolo prevede espressamente e coerentemente con quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013 art. 10, comma 8 lettera b, la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Ente, del Piano della performance, nel quale sono individuati gli obiettivi specifici dell'amministrazione, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione.

All'interno del documento, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) illustra la programmazione finalizzata a rispondere ai compiti istituzionalmente assegnati dalla normativa vigente, nonché agli indirizzi contenuti nella Direttiva Generale del Ministro dell'Ambiente¹.

Si segnala che il nuovo Piano della Performance è stato elaborato tenuto conto delle osservazioni contenute nel Report trasmesso via mail in data 8 agosto 2018 dall'Ufficio per la Valutazione del Dipartimento della Funzione Pubblica e delle osservazioni formulate con nota prot. N.7/OIV dall'Organismo Indipendente di Valutazione e recepite con Delibera n. 27/CA del 3 settembre u.s. Chi siamo

L'ISPRA è Ente pubblico di ricerca (EPR), istituito dall'articolo 28 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008. Nasce dalla fusione di tre Enti, APAT, ICRAM e INFS, disposta nell'ambito del processo di semplificazione della PA e di razionalizzazione della spesa pubblica (L. n. 133/2008) mantenendone tutte le funzioni di rispettiva competenza tra le quali quelle in materia di:

¹ L'ultima direttiva è stata emanata con D.M. n. 373 del 7 dicembre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2017.

- protezione ambientale tra cui la promozione della ricerca e della sperimentazione finalizzata all'individuazione di soluzioni innovative, anche operative, e all'avanzamento della conoscenza e della comprensione anche teorica, di fenomeni di interesse ambientale;
- raccolta e pubblicazione di dati, elaborazione degli stessi, promozione di programmi di diffusione e divulgazione in materia ambientale;
- tutela e difesa della qualità delle acque, degli ambienti marini, costieri e lagunari attraverso il coordinamento e la promozione di attività di ricerca di ordine scientifico e tecnologico volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale e salvaguardare e valorizzare la fascia costiera;
- tutela e protezione della fauna selvatica quali elaborazione di progetti di intervento per la riqualificazione faunistica, censimento e studio, collaborazioni con Università e Enti di Ricerca e altri organismi stranieri analoghi, controllo e valutazione degli interventi faunistici operati dalle Regioni e dalle Province.

Con D.M. n. 356/2013 è stato approvato il nuovo Statuto dell'Ente con il quale, fermo restando lo svolgimento di compiti, servizi e attività attribuiti ai sensi della legislazione vigente, è stata rideterminata la macro struttura e sono state assegnate le priorità relative agli ulteriori compiti relativi allo svolgimento delle funzioni di supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il D.M. richiamato definisce in modo puntuale il mandato istituzionale dell'Ente, per la cui trattazione si rinvia al paragrafo 1.6 del Piano.

In termini generali, l'Istituto presenta una duplice natura riguardo alle attività e ai compiti assegnati, legata da un lato all'attività istituzionale dell'Ente, la quale determina l'obbligatorietà dello svolgimento dei cosiddetti "*servizi ordinari*" (es: supporto tecnico fornito alle Amministrazioni Pubbliche oltre che al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e altre Amministrazioni statali); dall'altro all'affidamento, quale Ente di Ricerca, di attività di studio, sperimentazione, ricerca, divulgazione di informazione in materia ambientale, confermate, peraltro, dall'ultima Direttiva Generale emanata dal Ministro vigilante nel corso del 2017 e in attesa di aggiornamento.

L'Ente opera attraverso una fitta rete di collaborazioni e rapporti con istituzioni pubbliche e private ed ha acquisito, negli anni, sempre più prestigio sia a livello nazionale che internazionale. Esso è strutturato in modo tale da assicurare la separazione e la complementarietà dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica da quella amministrativa e divide – a livello di macrostruttura - i Dipartimenti dai Centri Nazionali, i primi di livello generale e a carattere più trasversale, i secondi di livello non generale e a carattere più settoriale. Dispone di laboratori scientifici, strumentazioni mezzi nautici di ricerca e tecnologie all'avanguardia, che permettono di esercitare le funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a

supporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, in una logica di integrazione progressiva nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente.

Per un'argomentazione più approfondita si rinvia al paragrafo successivo relativo all'analisi di contesto esterno (rif. Par. 1.3).

1.2. Analisi di contesto esterno

L'Istituto opera in virtù di oltre 80 disposizioni di legge che affidano all'ISPRA funzioni tecniche e scientifiche finalizzate alla tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti e al perseguimento dello sviluppo sostenibile e comprendono attività di monitoraggio, valutazione, analisi, vigilanza, prevenzione e ispezione, ricerca finalizzata ed innovazione, formazione, informazione e comunicazione. Con l'emanazione della Legge n. 132/2016 recante *l'Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)*, l'ISPRA ha assunto nuove ed ulteriori funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico² finalizzato a rendere omogeneo ed efficace l'esercizio delle azioni conoscitive e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, del supporto alle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Un'altra importante riforma normativa è avvenuta con il d.lgs. n. 218 del 25 novembre 2016 recante *"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca"*. Per anni le restrizioni ai finanziamenti ordinari e le riduzioni di spesa imposte dal succedersi di ripetuti interventi normativi, hanno minato la capacità dell'Istituto di esprimere tutto il suo potenziale, dovendo scontare un sottodimensionamento di risorse finanziarie fondamentali per svolgere le attività di competenza. Tra il 2009 e il 2017, il sottodimensionamento delle risorse istituzionalmente disponibili è stato controbilanciato dalla capacità dell'Istituto di assicurarsi entrate in convenzione, capacità limitata dalla differenziazione di ruolo e dall'asimmetria di riconoscimento tra Enti di Ricerca vigilati MIUR (ai quali non sono state applicate riduzioni considerevoli) e non vigilati MIUR. Tale asimmetria ha gravato per anni non solo sulla perdita di competitività dell'ISPRA, ma anche sulla operatività strategica dell'Istituto, poiché gli Enti EPR vigilati dal MIUR, privi da vincoli all'accesso a risorse finanziarie alternative, venivano chiamati spesso ad intervenire su materie di competenza dell'ISPRA. Con l'emanazione del d.lgs. n. 218/2016 è stata meglio delineata la cornice normativa di riferimento entro la quale tutti gli Enti Pubblici di Ricerca non vigilati MIUR sono chiamati ad esercitare le proprie funzioni. Le importanti novità normative, non solo in materia di

² L. n. 132/2016, art. 1, comma 1

semplificazione gestionale (maggiore autonomia e libertà nella programmazione delle attività e delle assunzioni di personale), ma anche in termini di adeguamento dello statuto e del regolamento alle disposizioni che si ispirano alla Carta Europea, al Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori e alle indicazioni contenute nel documento European Framework for Research Careers, hanno rimodellato e ampliato le funzioni, i compiti e le responsabilità degli Enti (ivi compresa l'ISPRA), sia a livello nazionale che comunitario e hanno posto tutti gli EPR in condizione di muoversi all'interno di un sistema di regole più snello e più appropriato alle esigenze del settore della ricerca, offrendo nuove sfide e nuove opportunità.

La complessità dell'agire dell'Istituto e gli obblighi e le funzioni cui l'ISPRA è chiamata ad adempiere non si esauriscono, dunque, nello Statuto o nelle Direttive Ministeriali, ma si articolano in un quadro normativo in continua evoluzione. Nell'ambito di tale quadro si richiamano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni riferimenti normativi che indirizzano l'attività di ricerca finalizzata e di supporto tecnico scientifico dell'ISPRA:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante disposizioni in materia di green economy e contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali;
- la legge n. 68 del 22 maggio 2015 recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" - più nota come legge sugli Ecoreati - la quale ha determinato importanti modifiche al Codice penale, al Codice ambientale (d.lgs. n. 152/2006) e il d.lgs. n. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa degli Enti;
- il D. Lgs. n. 104/2017 che aggiorna le funzioni in tema di supporto alla Commissione VIA-VAS.

Per ultimo, ma non per importanza, si cita il recente Decreto Ministeriale n. 58 del 1 marzo 2018 ai sensi del quale sono trasferite all'ISPRA specifiche funzioni originariamente in capo al Ministero dell'Ambiente.

In termini specifici, si tratta di funzioni già esercitate dall'Istituto a supporto delle direzioni competenti del MATTM o degli organismi collegiali istituiti presso di esso e, nel complesso, non si dovrebbe sostanziale in un aggravio di compiti, ma offre ulteriori possibilità di sviluppo e consolidamento delle competenze dell'Ente e segnala il riconoscimento e il rafforzamento del rapporto diretto tra il Ministero e l'Istituto.

Per una maggiore trattazione dell'argomento, si rinvia al Piano Triennale delle Attività dell'ISPRA 2019-2021, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

In riferimento agli *stakeholder*, i portatori di interesse delle attività svolte dall'ISPRA sono costituiti, in primo luogo, da tutti i cittadini, per i quali l'Istituto assicura un'omogenea tutela ambientale attraverso la definizione di livelli minimi di qualità dell'ambiente, il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile. L'ISPRA Svolge, nei confronti della collettività, un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione sulle tematiche

ambientali e offre ai cittadini la possibilità di accedere gratuitamente alle informazioni sullo stato dell'ambiente relative al proprio territorio. Tra i documenti di maggior rilievo pubblicati dall'ISPRA, si citano alcuni dei numerosi Rapporti redatti dall'Istituto, quali il Rapporto sulla qualità dell'Aria, il Rapporto Rifiuti (sia speciali che urbani), il Rapporto sulle Emissioni nazionali di gas serra, il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia etc (per maggiori informazioni è possibile consultare tutte le pubblicazioni al link: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti>). Oltre ai cittadini, l'ISPRA mantiene rapporti con un ampio spettro di interlocutori nazionali e internazionali e del mondo produttivo verso i quali l'Istituto si rivolge ponendosi quale ente tecnico-scientifico autonomo, autorevole ed imparziale. Sono numerose le Associazioni di categoria con le quali l'Istituto ha avviato un'interlocuzione e con le quali collabora su diversi progetti finalizzati al raggiungimento di obiettivi di riciclo di materiali inquinanti come la plastica (Federchimica, PlastiEurope, Assobioplastic etc), di produzione di nuovi materiali a basso impatto ambientale (REMTEC) e di promozione nella produzione di nuove tecnologie per il consumo di elettricità (Associazione Elettrica Futura).

Gli *stakeholders* chiave (vale a dire i soggetti che determinano o influenzano fattori rilevanti per la definizione del Piano), classificati in funzione del loro grado di influenza e di interesse, risultano in sintesi i seguenti:

- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Agenzie dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, l'OCSE ed altre Organizzazioni;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- le Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;
- il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali composto, oltre che dall'ISPRA, dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA) di cui ISPRA è coordinatore;
- gli Enti Locali;
- altri soggetti pubblici e privati quali associazioni di categoria, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università;
- singoli cittadini.

Per una maggiore argomentazione sul coinvolgimento e sull'interazione dell'ISPRA con i propri *stakeholders*, si rinvia ai risultati dell'"analisi dell'ascolto" avvenuto attraverso lo studio dei contatti stabiliti dall'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) nell'anno 2018. L'URP registra e classifica tutte le richieste pervenute, costituendo un database di informazioni utili per una conoscenza non autoreferenziale sugli impatti dell'azione dell'Ente nell'ambiente esterno. Le categorie individuate

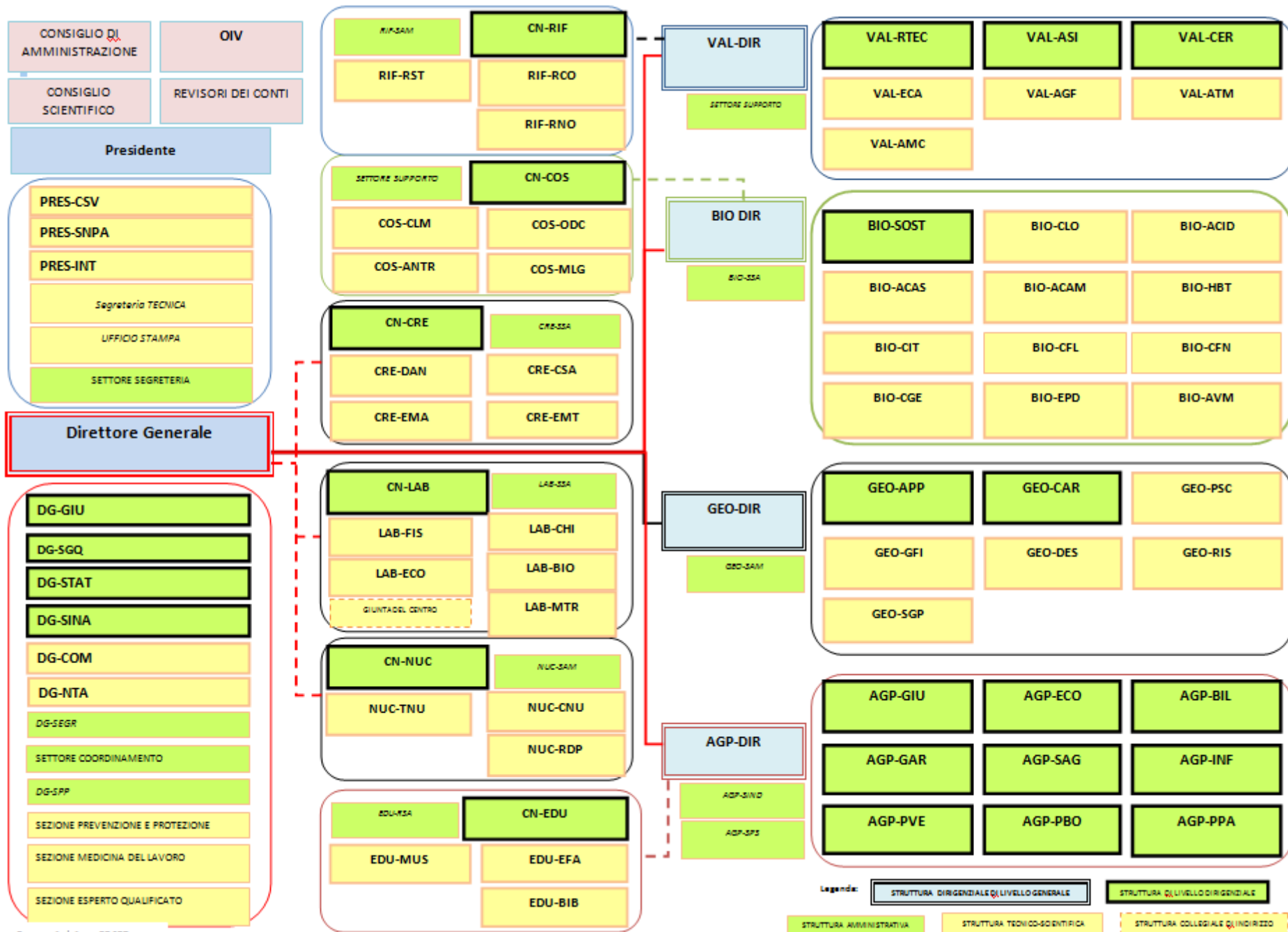
aggregano i richiedenti secondo un criterio che consente di fornire un maggiore dettaglio del raggruppamento degli *stakeholders* indicato con “altri soggetti pubblici e privati”, ulteriormente distinti in associazioni, aziende e cittadini e P.A. Il report, che sarà consultabile alla pagina del portale ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-del-sito/urp/reportistica>, rappresenta una fotografia dettagliata del profilo dell’utenza ISPRA, raccoglie e analizza la motivazione delle richieste, le strutture interne maggiormente contattate, i tempi di risposta e i livelli di gradimento espressi dall’utenza successivamente all’ottenimento della risposta da parte dell’Istituto. Parte dei dati sono messi a confronto con quelli del biennio precedente.

1.3. Analisi di contesto interno

In riferimento al contesto interno, l’Istituto è articolato in modo tale da assicurare la separazione e la complementarietà dell’attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica da quella amministrativa.

In particolare, i Dipartimenti costituiscono posizioni dirigenziali di livello generale, mentre i Centri Nazionali e i Servizi costituiscono posizioni dirigenziali di livello non generale. Nell’ambito dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali sono inserite, altresì, le strutture tecnico-scientifiche denominate Aree tecnologiche e di ricerca, affidate alla responsabilità del personale con qualifica di tecnologo o ricercatore.

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2017, è stato ridefinito il nuovo organigramma dell’Ente -poi parzialmente modificato con delibera n. 18/CA del 23 aprile 2018-, la cui rappresentazione grafica è riportata nella figura di seguito.



Per quanto concerne le risorse umane, la forza lavoro complessiva dell'Istituto al 31 dicembre 2018 è costituita così come rappresentato nella tabella che segue.

Livelli	Presenti al 31/12/17			Presenti al 31/12/18			Presenti al 01/01/19		
	Tempo Ind.	Tempo Ind.	Tempo Ind.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.
Dirigente I	1	3	4	0	4	4	0	4	4
Dirigente II	11*	11	22	11*	11	22	11*	10	21
I	20	0	20	17	0	17	15	0	15
II	148	0	148	136	0	136	119	0	119
III	421	44	465	447	24	471	424	25	449
IV	139	0	139	148	0	148	136	0	136
V	138	0	138	148	0	148	142	0	142
VI	121	18	139	136	7	143	129	5	134
VII	126	0	126	109	0	109	104	0	104
VIII	13	0	13	13	0	13	13	0	13
Totale	1138	76	1214	1165	46	1211	1093	44	1137

Tabella 1: Distribuzione del personale per livello e tipologia contrattuale per gli anni 2017, 2018 e 2019
*Incluso un dirigente collocato in aspettativa

Il raffronto con la dotazione organica, ridefinita dal Regolamento del gennaio 2013, mostra una carenza complessiva pari a circa il 18%.

Livelli	Dotazione Organica ³	In servizio al 31/12/18 (solo T.I.)	Differenza % 2018/DO
Dirigente I	4	0	-100%
Dirigente II	40	10	-75%
I	75	17	-77,3%
II	220	136	-38%
III	452	439	-2,8%
IV	160	148	-7%
V	170	146	-14%
VI	135	136	0
VII	131	109	-16,7%
VIII	16	13	-18,7%
Totale	1403	1154	-17,7%

Tabella 2: Dotazione organica e personale in servizio (personale a tempo indeterminato)

Si segnala che la recente normativa in materia di semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca, ha modificato il sistema di determinazione del fabbisogno delle risorse umane degli EPR.

In tal senso, l'articolo 7, comma 1 del D.lgs. n. 218/2016 dispone che "Gli Enti, nell'ambito della loro autonomia (...) adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni

dell'organico e del piano di fabbisogno del personale". Ne consegue che la programmazione dei fabbisogni di personale è oggi affidata non più ad un semplice strumento programmatico, per sua natura statico, ma ad un piano gestionale, di natura dinamica. Il nuovo sistema prevede, infatti, che l'ISPRA adotti il proprio Piano triennale dei fabbisogni di personale unitamente al Piano Triennale delle Attività, del quale costituisce uno

³ La Dotazione Organica è stata modificata con DPCM del 22 gennaio 2013

strumento operativo e mira, dunque, ad una coerenza dell'organizzazione degli uffici, della pianificazione pluriennale delle attività e delle performance con una programmatica copertura del fabbisogno di personale, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e destinate alla sua attuazione.

Nel nuovo sistema è la preliminare pianificazione delle attività che deve dimostrare, anno per anno, che il personale individuato nella programmazione è necessario per l'esercizio delle attività di istituto.

Dalla previsione dell'esistenza di una dotazione organica normativamente fissata (Tabella A allegata al DM 123/2010) si passa ad una dotazione organica che si costruisce a valle della pianificazione delle attività e dunque dei fabbisogni, con aggiornamento annuale (art.7 comma 3, D. Lgs 218/2016).

Il fabbisogno di personale deve essere allineato con la programmazione contenuta nel Piano Triennale delle Attività e con il successivo e collegato Piano delle performance. Per una trattazione più approfondita dell'argomento e la consultazione delle specifiche tabelle, si rinvia al documento relativo al Piano Triennale di Attività 2019-2021, consultabile al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/piano-triennale-attivita>

Proseguendo con l'analisi numerica, l'apporto di risorse non strutturate (rif. tabella 3), tra personale con contratto a tempo determinato o di collaborazione, incrementa la forza lavoro, in termini numerici, fino a 1.257 unità, ma non riesce ancora a far fronte in maniera adeguata e duratura alle esigenze strutturali legate alle attività.

Tipologia contratti	Presenti al 31/12/2017		Presenti al 31/12/2018	
	n. dipendenti	%	n. dipendenti	%
Tempo indeterminato	1138	91,3%	1165	92,6%
Tempo determinato	76	6,1%	46	3,7%
Co.Co.Co.	28	2,2%	26	2,1%
Assegnisti	5	0,4%	17	1,4%
Borsisti	0	0	3	0,2%
Totale	1247	100%	1257	100%

Tabella 3: Confronto 2016-2017 del personale con tutte le tipologie contrattuali

Di seguito vengono riportati i valori di alcuni indicatori utili a meglio delineare la composizione delle risorse umane a disposizione dell'Istituto:

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
Età media del personale (anni)	56,88	48,66	49,55	54,22	50,52
Età media dei dirigenti (anni)	57,04	56,72	56,97	57,12	56,42
Tasso di crescita unità del personale negli anni ⁴	-1,17%	-1,2%	-1,3%	-1,5%	-1,7%
% di dipendenti in possesso di laurea ⁵	60,77%	61,85%	61,98%	61,38%	61,28%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%	100%	100%	100%
Ore di formazione (ore medie per dipendente)	10,17	10,32	10,41	12,16	14,15
Turnover del personale	1,35%	2,23%	11,01%	10,52%	6%
Costi di formazione/spese del personale	€48.030*	€ 25.921	€ 39.832 ⁶	€ 60.340	€ 81.243

Tabella 4: Analisi caratteri qualitativi/quantitativi (*dato assoluto della spesa per interventi formativi)

⁴ Calcolato rispetto all'anno precedente

⁵ Dato riferito al livello di istruzione previsto per l'accesso alla qualifica

⁶ Si tiene conto degli importi sul capitolo 1260 "Formazione" del Bilancio ISPRA, in relazione ai corsi gestiti dal Servizio AGP-GIU, anche se assegnati ad altri CRA.

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
Tasso di assenze	20,96%	24,78%	25,93%	51,20%	40,32%
Tasso di dimissioni premature	0,5%	1,03%	1,09%	30,43%	28,57%
Tasso delle richieste di trasferimento	0,1%	2%	2,3%	0,33%	0,34%
Tasso di infortuni	0,6%	0,69%	0,71%	0,63%	0,42%
Stipendio medio percepito dai dipendenti (in €)	46.805,23	45.560	45.926	47.875	45.342
% di personale in servizio a tempo indeterminato	88,8%	90,69%	89,7%	94,04%	96,16%
% di personale assunto a tempo indeterminato	0,1%	0	0,95%	5,96%	5,54%

Tabella 5: Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
% di dirigenti donne	35,29%	38,88%	35,33%	45,46%	42,30%
% di donne rispetto al totale del personale	56,82%	54,96%	55,12%	50,33%	53,86%
Stipendio medio percepito dal personale donna (dirigente, dati espressi in €)	115.123,92	115.740	117.000	99.000	99.000
Stipendio medio percepito dal personale donna (non dirigente, dati espressi in €) e)	€46.009,22	€ 44.929	€ 45.381	46.200	42.994,09
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	56,82%	53,47%	54,74%	53,51%	65,62%
Età media del personale femminile (personale dirigente)	56	57,8	58,1	53,45	55,18
Età media del personale femminile (personale non dirigente)	47,45	47,89	47,97	55,10	49,43
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	59,39%	60,66%	61,12%	60%	59,58%
Media ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	9,20	9,94	10,01	11,82	13,98

Tabella 6: Analisi di genere

1.4. L'amministrazione in cifre

Nel seguito sono riportate le informazioni relative al Bilancio di Previsione per il quinquennio 2015-2019, al netto delle partite di giro. Occorre notare come le entrate correnti (ridotte tra il 2015 e il 2018 di circa € 8.000.000) rimangono pressoché costanti nel 2019 rispetto all'esercizio precedente.

ENTRATE ISPRA	2015	2016	2017	2018	2019
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Entrate correnti	95.892.120,96	94.458.766,55	92.383.174,16	103.853.858,32	103.347.793,53
Entrate in conto capitale	1.340.000,00	3.190.000,00	420.000,00	15.320.000,00	320.000,00
Avanzo di amministrazione	623.781,87	510.814,42	1.099.587,85	1.781.502,96	650.342,24
Totale entrate	97.855.902,83	98.159.580,97	93.902.762,01	120.955.361,28	104.318.135,77
USCITE ISPRA	2015	2016	2017	2018	2019
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Spese correnti	95.737.310,94	94.275.705,71	91.375.751,76	102.174.170,68	100.071.227,37
Spese in conto capitale	2.118.591,89	3.883.875,26	2.527.010,25	18.781.190,60	4.246.908,40
Totale uscite	97.855.902,83	98.159.580,97	93.902.762,01	120.955.361,28	104.318.135,77

Tabella 7: Entrate ed Uscite ISPRA nel quinquennio 2015-2019

In figura n. 1 è graficamente rappresentato l'andamento del finanziamento ordinario stanziato negli ultimi undici Esercizi Finanziari:

- nel 2009 di € 86.849.004 (assestato);
- nel 2010 di € 82.694.351 (assestato);
- nel 2011 di € 84.751.823 (assestato);
- nel 2012 di € 84.213.400 (assestato);
- nel 2013 di € 80.345.000 (assestato);

- nel 2014 di € 85.229.000 (assestato);
- nel 2015 di € 81.880.811 (assestato);
- nel 2016 di € 81.294.056 (assestato);
- nel 2017 di € 80.750.190 (assestato);
- nel 2018 di € 90.218.165 (assestato);
- nel 2019 di € 90.045.484 (iniziale).

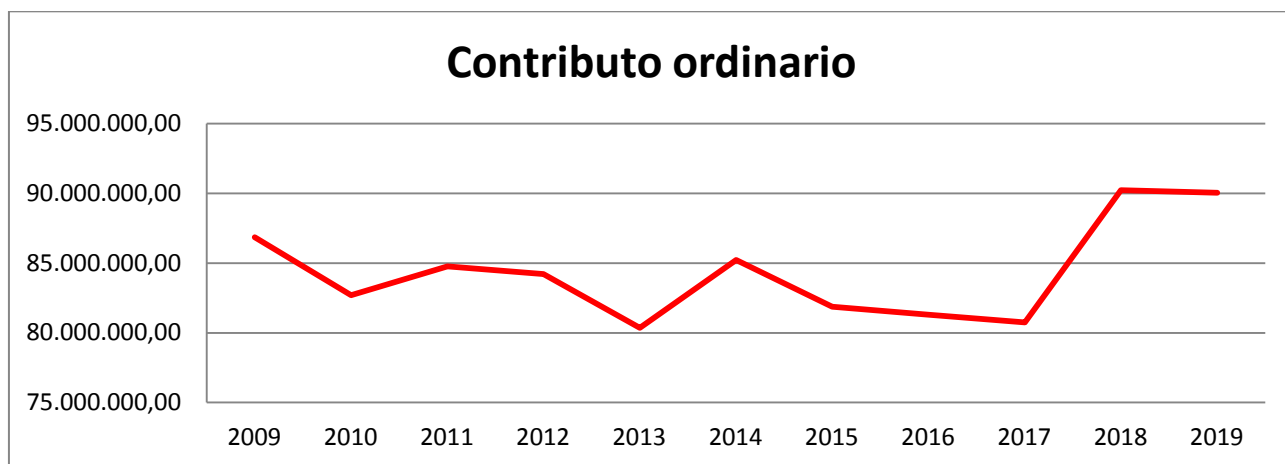


Figura 1: Andamento del Contributo ordinario assegnato a ISPRA dal 2009

Nella pagina successiva si riportano, in termini di entrate e di spese, le disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2017 al 2019:

ENTRATE ISPRA	2017			2018			2019
	Iniziale	Assestato	Accertato	Iniziale	Assestato preconsuntivo	Accertato preconsuntivo	Iniziale
Contributo a carico dello Stato	80.750.190,00	80.750.190,00	80.750.190,00	90.218.165,00	90.218.165,00	90.218.165,00	90.045.484,00
Finanziamenti e prestazioni di servizio	10.988.221,39	14.563.936,54	10.725.429,57	12.971.385,87	19.904.549,33	14.484.601,87	12.481.509,53
Altre entrate	389.762,77	733.387,45	581.673,57	396.307,45	982.946,04	811.559,72	340.800,00
Recuperi e rimborsi spese	425.000,00	5.661.558,55	4.228.180,99	438.000,00	1.159.680,28	1.156.134,67	650.000,00
Riscossione dal fondo indennità anzianità	250.000,00	0,00	0,00	150.000,00	380.000,00	380.000,00	150.000,00
Accensione prestiti	0,00	16.000.000,00	12.890.377,24	15.000.000,00	15.000.000,00	10.009.716,08	0,00
subtotale	92.803.174,16	117.709.072,54	109.175.851,37	119.173.858,32	127.645.340,65	117.060.177,34	103.667.793,53
Avanzo di amministrazione	0,00	1.928.747,51	0,00	0,00	1.038.330,35	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione ex L. 308/04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	1.099.587,85	1.419.213,06	0,00	1.781.502,96	2.812.626,18	0,00	650.342,24
subtotale	1.099.587,85	3.347.960,57	0,00	1.781.502,96	3.850.956,53	0,00	650.342,24
Totale	93.902.762,01	121.057.033,11	109.175.851,37	120.955.361,28	131.496.297,18	117.060.177,34	104.318.135,77

Tabella 8:: Prospetto Entrate ISPRA per tipologie di entrata nel triennio 2017-2019

USCITE ISPRA	2017			2018			2019
	Iniziale	Assestato	Impegnato	Iniziale	Assestato preconsuntivo	Impegnato preconsuntivo	Iniziale
Uscite per gli Organi dell'Ente	380.000,00	262.739,09	250.739,09	280.000,00	280.000,00	258.098,35	258.043,83
Personale in servizio	68.771.704,19	71.017.783,95	69.999.738,18	75.065.100,72	75.065.100,72	78.958.938,56	76.126.897,07
Pensioni a carico dell'Ente	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Acquisto di beni di consumo e di servizi	14.769.272,10	20.004.989,62	16.372.371,72	17.310.609,31	17.310.609,31	19.274.830,17	13.819.831,80
Uscite per prestazioni istituzionali	476.866,85	1.865.910,59	1.320.765,73	1.643.685,81	1.643.685,81	2.874.651,38	2.082.716,36
Uscite non classificate in altre voci	800.000,00	1.546.022,40	800.000,00	700.000,00	700.000,00	655.218,83	64.770,83
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.101.051,85	1.987.422,54	1.987.422,54	1.453.064,44	1.453.064,44	1.461.385,89	1.460.896,62
Oneri tributari	4.961.856,77	5.032.586,77	4.628.975,56	5.238.843,40	5.238.843,40	5.371.966,58	5.051.771,05
Oneri finanziari	0,00	29.260,91	29.260,91	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00
Acquisizione di beni di uso durevole	22.081,40	21.081,60	0,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	10.000,00
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	853.786,40	1.247.442,95	506.414,01	1.580.739,53	1.580.739,53	2.745.628,11	1.686.067,50
Indennità di anzianità e similari al personale cessato	1.651.142,25	1.867.617,62	1.867.617,62	2.183.451,07	2.183.451,07	2.751.201,14	2.713.620,42
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	100.000,00	159.175,07	0,00	467.867,00	467.867,00	2.087.378,17	0,00
Rimborso di anticipazioni passive	0,00	16.000.000,00	12.890.377,24	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	10.009.716,08
Totale	93.902.762,01	121.057.033,11	110.668.682,60	120.955.361,28	120.955.361,28	131.496.297,18	113.324.331,56

Tabella 9: Prospetto Uscite ISPRA per tipologie di uscita nel triennio 2017-2019

Dopo anni di sofferenza finanziaria, il Bilancio di previsione 2019 prosegue la strada, intrapresa a partire dal 2018, del rilancio dell'Ente, anche a seguito dell'avvenuto incremento del contributo ordinario, sebbene saranno necessari alcuni esercizi finanziari per poter far fronte alla situazione derivante dal perpetuarsi nel tempo di mancati investimenti, mancati accantonamenti richiesti dalla normativa vigente (es. TFR) e per migliorare l'efficienza dell'azione di ISPRA nelle numerose nuove competenze attribuite all'Istituto da parte della legge, tenendo tra l'altro conto dell'aumentato costo del lavoro legato alla recente sottoscrizione del CCNL EPR per il triennio 2016-2018. Per tali ragioni, nonostante l'incremento del contributo ordinario rispetto agli esercizi precedenti al 2018, permane un'impostazione del bilancio basata su una rigorosa azione di contenimento della spesa che coinvolge sia l'aspetto della quantità che quello della qualità. Il primo è strettamente legato all'esigenza di garantire quelle risorse finanziarie necessarie ai bisogni dell'Ente mantenendo l'equilibrio finanziario dei conti, il secondo è relativo alle modalità di impiego delle risorse ed alla ripartizione della spesa fra le diverse attività istituzionali ed i programmi e progetti dell'Ente.

Come risulta dalla tabella n. 8, le entrate di competenza, al netto delle partite di giro, destinate alle attività istituzionali sono costituite, come precedentemente indicato, principalmente dal contributo ordinario che ammonta ad euro 90.045.484,00. Gli stanziamenti per entrate derivanti da progetti finanziati e cofinanziati, ammontano, per l'anno 2019, ad euro 12.127.951,77.

Le novità introdotte in materia di Bilancio nel corso degli ultimi due anni, hanno operato su un ampio spettro e hanno imposto importanti riflessioni tanto dal punto di vista contabile, quanto dal punto di vista organizzativo e dei sistemi informativi. Terminata l'iniziale fase di sperimentazione degli esercizi precedenti, l'entrata in vigore dal 2016 del D.P.R. n. 132/2013 ha sancito l'obbligatorietà dell'adozione del cosiddetto *"Piano dei Conti Integrato"* (PdCI), strumento fondamentale nel processo di armonizzazione dei sistemi contabili tra i diversi Enti Pubblici. Il Piano dei Conti Integrato, elaborato in funzione delle crescenti esigenze di monitoraggio e trasparenza della finanza pubblica, ha sostituito completamente lo schema di Bilancio derivante dal D.P.R. n. 97/2003 ed è costituito da un nuovo elenco di voci del Bilancio finanziario e dei conti economico-patrimoniali. Esso è definito centralmente così da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, secondo criteri omogenei e comuni per tutte le Amministrazioni Pubbliche (con i necessari adeguamenti in considerazione delle peculiarità dei singoli comparti) e rappresenta una struttura di riferimento totalmente inedita nella predisposizione dei documenti contabili e dei rendiconti previsionali e consuntivi. L'impostazione multidimensionale, assicura il funzionamento integrato della contabilità economico-patrimoniale rispetto alle rilevazioni della contabilità finanziaria e ha comportato una vera e propria rivoluzione in ambito sia amministrativo che gestionale per l'intero Istituto. L'introduzione del PdCI a partire dal bilancio di previsione 2018 ha avuto, infatti, un forte impatto operativo dovuto all'imposizione della totale e sostanziale riclassificazione dei capitoli di entrata e spesa in uso attraverso una revisione capillare per significato e per natura delle voci di bilancio pre-esistenti e la nuova articolazione dei codici attribuiti fino al quinto livello ha consentito di fornire un elevato e significativo dettaglio di analisi. Per la

consultazione dello specifico schema di bilancio, si rinvia ai documenti pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>.

Altre importanti novità gestionali sono state introdotte in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili dal D.Lgs 31 maggio 2011 n. 91, ai sensi del quale l'ISPRA è stato chiamato ad integrare il Bilancio di Previsione con l'esposizione dei propri dati contabili-finanziari, attraverso la presentazione di un prospetto riepilogativo che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione in MISSIONI e PROGRAMMI. Si fa presente, che in attesa delle specifiche indicazioni richieste al M.E.F. con nota n. 57075 del 16/11/2017, il documento è stato predisposto con le medesime modalità dei precedenti esercizi.

In particolare l'ISPRA, già a partire dal Bilancio di Previsione 2015, ha corredato l'esposizione dei propri dati contabili finanziari con un allegato che rappresenti la spesa secondo l'articolazione rigidamente predeterminata per Missioni, Programmi e COFOG (Classification of the Functions of Government).

Di seguito si illustra la tabella riepilogativa delle categorie individuate come idonee e utilizzate per la compilazione dell'Allegato n. 6 (Rif. D.Lgs. 31 maggio 2011 n. 91) al Bilancio di Previsione 2019:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI		Allegato 6	
		ESERCIZIO FINANZIARIO 2019	
		COMPETENZA	CASSA
Missione 17	Ricerca e innovazione		
	17.3 Ricerca in materia ambientale	36.971.110,14	35.293.980,58
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	36.971.110,14	35.293.980,58
	Totale Missione 17	36.971.110,14	35.293.980,58
Missione 18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
	18.5 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali	34.697.720,43	35.475.655,57
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	34.697.720,43	35.475.655,57
	18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	7.128.811,89	6.949.512,49
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	7.128.811,89	6.949.512,49
	18.11 Coordinamento generale, informazione e comunicazione	2.576.305,33	2.553.375,17
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	2.576.305,33	2.553.375,17
	Totale Missione 18	44.402.837,65	44.978.543,23
Missione 32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
	32.2 Indirizzo politico	313.000,00	313.000,00
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	313.000,00	313.000,00
	32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	22.007.156,99	21.970.630,75
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	22.007.156,99	21.970.630,75
	Totale Missione 32	22.320.156,99	22.283.630,75
Missione 33	Fondi da ripartire		
	33.1 Fondi da assegnare	624.030,99	0,00
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	624.030,99	0,00
	Totale Missione 33	624.030,99	0,00
Missione 090	Debito da finanziamento dell'Amministrazione		
	090.1 Debiti di finanziamento dell'Amministrazione	0,00	0,00
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	0,00	0,00
	Totale Missione 090	0,00	0,00
Missione 099	Servizi per conto terzi e partite di giro		
	99.1 Servizi per conto terzi e partite di giro	28.522.914,40	32.484.914,40
	Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	28.522.914,40	32.484.914,40
	Totale Missione 099	28.522.914,40	32.484.914,40
	Totale Spese	132.841.050,17	135.041.068,96

Tabella 10: Prospetto riepilogativo missioni e programmi

1.5. Il mandato istituzionale e la missione dell'ISPRA

Il mandato istituzionale dell'Ente è definito dal D.M. n. 123/2010 e dal D.M. n. 356/2013 recante il nuovo Statuto dell'ISPRA ed è ulteriormente specificato nelle Direttive Generali del Ministro dell'Ambiente.

L'emanazione del nuovo Statuto, avendo fornito una visione più chiara e lineare dell'azione complessiva dell'Ente, ha permesso di ottenere un quadro completo dell'assetto normativo di riferimento e, dunque, di superare il limite di un contesto interno ed esterno spesso instabile che negli anni aveva generato situazioni di incertezza sia dal punto di vista organizzativo – dovuta tanto alla sovrapposizione di attività simili svolte da unità organizzative diverse quanto alla non interazione tra settori complementari e certamente sinergici – sia dal punto di vista esterno, in quanto veniva a mancare una precisa e chiara delimitazione dell'ambito di intervento dell'Istituto. Con il nuovo Statuto, fermo restando lo svolgimento di compiti, servizi e attività attribuiti ai sensi della legislazione vigente, è stata rideterminata la macro struttura e sono state assegnate le priorità sugli ulteriori compiti relativi allo svolgimento delle funzioni di supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, l'articolo 2 del D.M. n. 356/2013, definisce i seguenti compiti istituzionali dell'ISPRA:

1. l'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture;
2. ai sensi dell'articolo 14, comma 2 del D.M. 21 maggio 2010, n. 123, lo Statuto assicura la separazione dell'attività amministrativa da quella di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica;
3. per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione:
 - a. l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali;
 - b. stipula convenzioni, contratti e accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali;
 - c. promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica e, in particolare, con le strutture del Sistema delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale;

- d. partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali;
4. per quanto attiene alle attività conoscitive e ai compiti di controllo, monitoraggio e valutazione, l'Istituto:
- a. svolge, direttamente e attraverso la collaborazione con il Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali e gli altri enti competenti, attività di monitoraggio e controlli ambientali nell'ambito delle competenze istituzionali, nonché a fronte di specifiche richieste del Ministro vigilante o di altri soggetti titolati;
 - b. l'Istituto promuove lo sviluppo del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli ambientali di cui cura il coordinamento e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati, anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori;
 - c. elabora, previa ricognizione dell'esistente, le proposte di razionalizzazione concernenti l'articolazione e gestione delle reti e dei sistemi di monitoraggio ambientale;
 - d. interviene, su richiesta del Ministro o delle Regioni, nell'ambito delle attività di controllo - anche di natura ispettiva - di interesse nazionale o che richiedano un'elevata competenza scientifica non disponibile a livello regionale;
 - e. assicura la raccolta sistematica - direttamente o attraverso il coordinamento di altri soggetti - l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche attraverso il consolidamento e la gestione del Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente e il raccordo con la rete informativa ambientale europea, nonché le attività per ottemperare agli obblighi di reporting ambientale derivanti anche da obblighi sovranazionali;
5. per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto:
- a. fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale;
 - b. fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad altre Amministrazioni dello Stato e alle Regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale;
 - c. promuove attività di comunicazione, anche attraverso convegni e dibattiti a carattere nazionale ed internazionale; rende noti i risultati delle ricerche effettuate, i metodi di analisi elaborati, le linee guida e in generale la documentazione scientifica elaborata o raccolta nell'interesse della tutela dell'ambiente, anche con il concorso del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale;

- d. svolge attività di educazione e formazione sui temi attinenti ai propri ambiti istituzionali, anche attraverso la scuola di specializzazione in discipline ambientali;
6. la Convenzione triennale di cui all'art. 12, comma 4 del D.M. 21 maggio 2010, n. 123 determina le priorità delle attività di cui ai commi precedenti, in coerenza con le competenze istituzionali affidate all'Istituto dalle vigenti normative.

L'Istituto, in quanto ente di ricerca, svolge i compiti istituzionali assegnati utilizzando i risultati della propria attività di ricerca sia per l'erogazione dei cosiddetti "servizi ordinari" obbligatori (ad esempio, il supporto tecnico fornito alle Amministrazioni Pubbliche oltre che al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e altre Amministrazioni statali) che per lo svolgimento di attività di studio, sperimentazione, divulgazione di informazione in materia ambientale.

Tali attività sono state confermate ed integrate dalle Direttive Generali emanate dal Ministero Vigilante già a partire dal 2012. Le direttive triennali, redatte ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. n. 123 del 21 maggio 2010, sono uno degli elementi cardine per la costruzione delle linee strategiche dell'Istituto, in quanto indicano le priorità da perseguire in campo ambientale. L'Ultima Direttiva emanata (**D.M. n. 373 del 7 dicembre 2016**) ribadisce quella precedente del 2015 e pone l'accento sui temi legati a:

- difesa del suolo e bonifica dei siti contaminati;
- tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse delle risorse idriche;
- protezione dell'ambiente marino e costiero (ai sensi del D. Lgs. n. 190/2010);
- aree protette e biodiversità;
- valutazioni e autorizzazioni ambientali, OGM, fitosanitari e pesticidi;
- gestione dei rifiuti;
- tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera;
- prevenzione, riduzione e tutela risarcitoria relativa al danno ambientale (ai sensi della Direttiva 2004/35/CE);
- ricerca, informazione ed educazione ambientale.

La Direttiva ha previsto, altresì, un elenco di funzioni "macro" definite Linee Prioritarie di Azione (LPA) in particolare, le Linee Prioritarie di Azione sono costituite da:

1. supporto tecnico-scientifico;
2. attività di consulenza;
3. monitoraggio e controlli;
4. formazione, educazione e ricerca ambientale;
5. informazione ambientale.

Tali indirizzi, sebbene riferiti ad un arco temporale che si è concluso nel 2017, sono stati pienamente tenuti in considerazione nella formulazione del presente Piano della Performance unitamente, nelle more dell'emanazione della nuova Direttiva triennale, alle indicazioni che potranno essere tratte dal D.M. n. 266

dell'8 agosto 2018 recante l'atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 e il triennio 2019-2021 ai centri di Responsabilità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal citato D.M. n. 58 del 1 marzo 2018.

Si sottolinea che nell'ambito delle attività svolte dall'ISPRA, quella relativa alla ricerca non è diretta al solo approfondimento *tout court* della conoscenza, ma è finalizzata soprattutto a sostenere e sviluppare servizi di responsabilità strategica e, dunque, volta alla valutazione della qualità di metodi e strumenti da utilizzare per il costante miglioramento dei servizi scientifici offerti anche alla luce dei rispettivi impatti.

1.6. L'SNPA

Una parte fondamentale del mandato dell'Istituto riguarda lo sviluppo e il coordinamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fanno parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente al fine di coniugare la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente. L'SNPA è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della Legge 28 giugno 2016, n.132 *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*. Il nuovo impianto normativo ha istituito un nuovo Soggetto che non è più la semplice somma di ventidue enti autonomi e indipendenti, ma costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che prima erano singole componenti di un preesistente Sistema federativo, per favorire la cooperazione, la collaborazione e lo sviluppo omogeneo dei temi di interesse sociale, creando spazi di confronto, di discussione e di azione comune.

Le principali funzioni tecniche di cui all'articolo 3 della legge n. 132 sono richiamate e sviluppate nel Piano Triennale e assegnano al SNPA una precisa *mission* e *vision* che definiscono cosa il Sistema è chiamato a garantire e i compiti fondamentali che il Sistema intende perseguire:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo

Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Il criterio ordinatore delle competenze del SNPA è quello della salvaguardia dell'ambiente, senza prescindere dal concorso dei vari livelli istituzionali, viste anche i tre livelli in cui opera il Sistema: europeo, nazionale e locale. La forte autonomia tecnico-scientifica riconosciuta al Sistema⁷, deve rispondere alle esigenze di uniformità delle metodologie, necessarie a garantire la terzietà ed evitare influenze politico amministrative sulle conclusioni dei procedimenti. Il Sistema si adopera, infatti, per un costruttivo confronto con tutti gli interlocutori del SNPA (in primo luogo MATTM e Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome) attraverso riunioni tecniche di raccordo con il MATTM finalizzate ad analizzare congiuntamente lo stato di attuazione della legge istitutiva del Sistema e un tavolo tecnico composto dalla delegazione del Consiglio SNPA e dalle strutture ministeriali di competenza, nel cui ambito è stato concordato, nel corso del 2018, lo schema di Regolamento recante disposizioni sul personale ispettivo del SNPA, ai sensi del comma 1 dell'articolo 14, L. n. 132/2016⁸. Il Sistema, poichè orientato ad una prospettiva europea, oltre alle attività istituzionali nazionali⁹, porta avanti anche quelle internazionali¹⁰, partecipando a vari progetti e programmi (quali, ad esempio, *ERA-Planet, Copernicus, Impel...*).

Con l'intento di *"assicurare omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica"*, sono stati istituiti i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), che costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire. L'individuazione dei LEPTA mira a fissare gli standard quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie e di ISPRA e i relativi costi standard¹¹ e risponde anche all'esigenza di perseguire gli obiettivi di prevenzione

⁷ Corte Costituzionale sentenza n. 356 del 27 luglio 1994, GU serie speciale I, n. 32 del 3 agosto 1994, p. 3 del Considerato in diritto; Corte Costituzionale sentenza n. 120 del 26 marzo 2010, pubblicata in G. U. 31/03/2010 n. 13, in tema di norme della Regione Puglia in materia di energia; Corte Costituzionale sentenza n. 132 del 7 giugno 2017, pubblicata in G. U. 14/06/2017 n. 24, nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 16 della legge della Regione Molise 4 maggio 2016, n. 4, in cui si dichiara che la legge n. 132/2016 assicura omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, istituendo il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, del quale fanno parte l'Ispra e le Arpa, rispetto alle quali è stata ribadita la natura tecnica delle attività da esse svolte; Corte Costituzionale sentenza n. 132 del 4 luglio 2017, pubblicata in G. U. 18/10/2017 n. 42.

⁸ Riunione del 22 febbraio 2018, presso il Segretariato generale del MATTM, come da convocazione indetta dal Segretario generale con nota prot. MATTM SG – 680/2018 del 14/02/2018.

⁹ Presentazione del Rapporto Ambiente di Sistema (RA-SNPA), presso il Palazzo Montecitorio della Camera dei Deputati della Repubblica, il 20 marzo 2018; presentazione del Rapporto Rifiuti Speciali – Ed. 2018, presso il Palazzo Montecitorio della Camera dei Deputati della Repubblica, il 14 giugno 2018; presentazione del Rapporto Controlli Ambientali del SNPA – AIA/Seveso ed. 2017 (approvato dal Consiglio SNPA il 22 febbraio u.s. con Delibera 28/2018) con la partecipazione del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, presso la Caserma Salvo d'Acquisto, a Roma il 19 aprile 2018; seminario "La rete comunicazione e informazione SNPA e la comunicazione delle singole agenzie", tenutosi presso Isola Polvese (PG) il 17 maggio 2018.

¹⁰ Dublino, 12-13 aprile 2018 - 30th EPA Network plenary meeting – partecipazione attiva del Presidente SNPA, Dott. Stefano Laporta, e del Direttore generale dell'ISPRA, Dott. Alessandro Bratti.

¹¹ I costi standard che saranno definiti con l'adozione di un Catalogo nazionale dei Servizi.

collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. Con delibera n. 23/2018 del Consiglio SNPA è stato adottato il documento istruttorio propedeutico alla predisposizione dello schema di DPCM che stabilisce i LEPTA ed i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi. La nuova architettura del Sistema garantisce la partecipazione di tutti gli operatori SNPA in possesso di determinate competenze alle diverse articolazioni operative e l'adozione di linee strategiche comuni. La piena operatività del SNPA è stata realizzata nel corso del 2018 con la messa a regime della nuova organizzazione che il Consiglio del SNPA ha garantito attraverso l'adozione del Regolamento di funzionamento del Consiglio (delibera n. 13 del 31 maggio 2017), che ha delineato le modalità con le quali adempiere alle funzioni assegnate dalla l. n. 132/2016. In tal senso, l'art. 5 del Regolamento istituisce Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) e Reti tematiche (RR-TEM), i quali si articolano in Gruppi di lavoro (GdL) e Sottogruppi operativi (SO), volti a mettere a confronto le proprie competenze e professionalità e per istruire determinati argomenti di natura tecnica e/o gestionale. Tali gruppi operano secondo specifici Programmi Operativi di Dettaglio (POD) che definiscono scopi e obiettivi, crono programmi con fasi delle attività, tempi, prodotti attesi e impegno operativo per la realizzazione degli stessi per ciascun gruppo di lavoro.

Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) ex- art.5 Regolamento del Consiglio SNPA

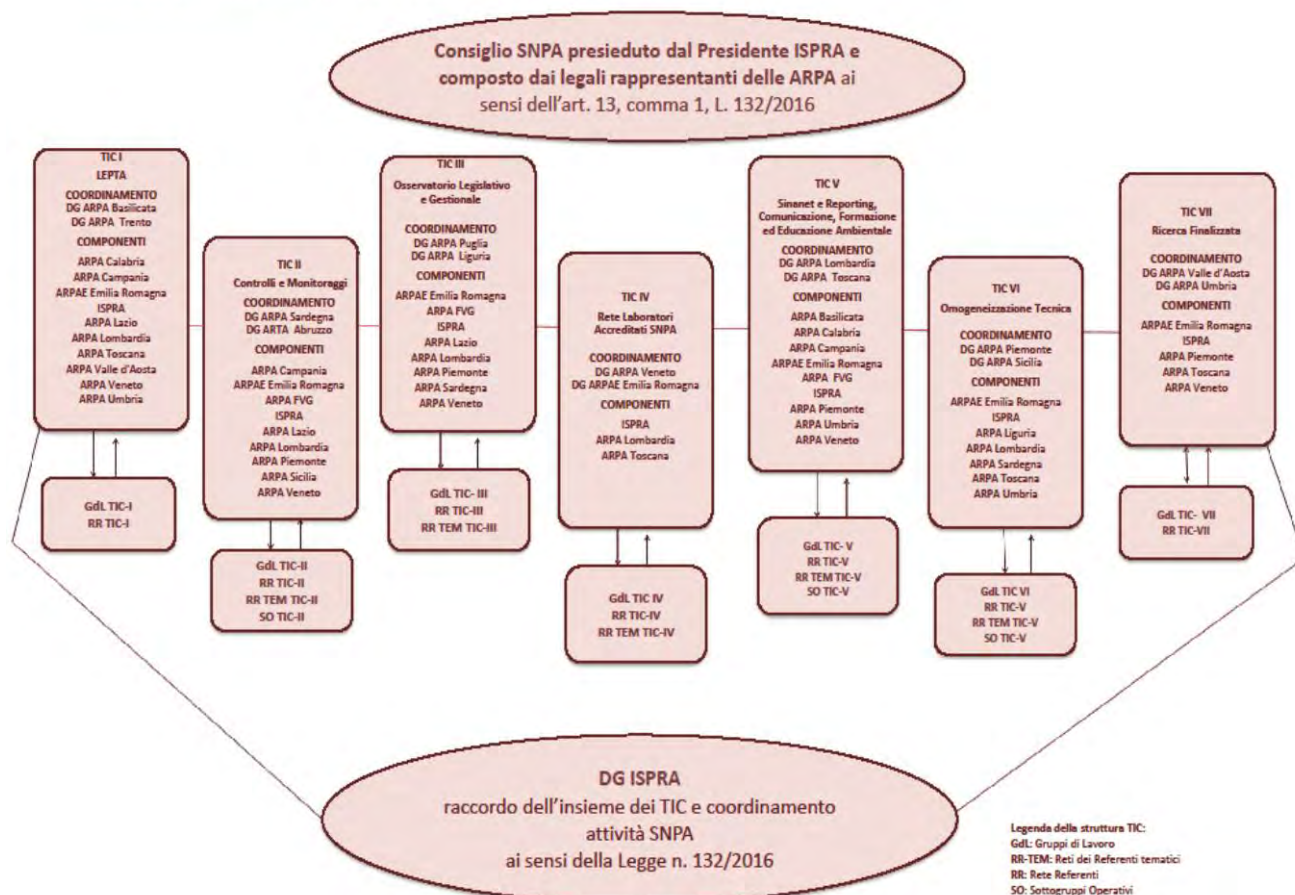


Figura 2 – Articolazione del SNPA

Le attività dei TIC sono sinteticamente riportate nella tabella seguente:

Nominativo TIC		Funzioni istruttorie
<i>funzioni comuni a tutti i TIC</i>		<i>I Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA (TIC SNPA) sviluppano e riferiscono al Consiglio le materie di competenza, basandosi anche sulle esperienze del Sistema e su quanto sviluppato nella sua più che ventennale attività. Ogni TIC svolgerà preliminarmente un censimento o uno stato dell'arte su quanto realizzato dal Sistema e dalle sue articolazioni operative (ad esempio, Gruppi di lavoro dei Piani triennali). I TIC per il presidio delle tematiche assegnate, operano in logica di rete con scambio continuo degli opportuni contributi e confronti sui prodotti attesi, per la finalizzazione degli stessi.</i>
TIC I	LEPTA	Predisposizione e aggiornamento del Catalogo Nazionale dei Servizi ai sensi dell'art.9 della 132/2016. Azione di monitoraggio sull'applicazione del Catalogo e rapporto annuale su sua adesione del SNPA con istruttoria eventuali aggiornamenti. Articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA: (servizi e tipologie di prestazioni essenziali; qualità minima (standard tecnico) di erogazione dei servizi, ovvero delle prestazioni che li compongono, criteri per individuazione territoriale dei livelli dimensionali attesi). Formulazione quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione e integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA, ai sensi dell'art. 15 della 132/2016; analisi e proposte operative su modalità di riscossione e assegnazione alle Agenzie degli introiti. Individuazione e analisi elementi conoscitivo-progettuali a base di scenari sui Sistemi di finanziamento del SNPA, ai sensi dell'art. 15 della 132/2016
TIC II	CONTROLLI E MONITORAGGI	<i>Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, emergenze ambientali, in un'ottica di rete</i> Proposta di linee strategiche e strutturazione organizzativa di Sistema cui informare/allineare la pianificazione programmatica per i campi di attività strategica del SNPA (monitoraggi, vigilanza e controllo, supporto tecnico, analitico e di valutazione ambientale, etc). Azione di monitoraggio del Piano con misurazione obiettivi. Azioni di sistema su standardizzazione e sviluppo operatività del SNPA in tema di Monitoraggi, Controlli, Valutazioni ecc. Impostazione elementi di indirizzo e governo delle azioni di Cooperazione (interna ed esterna) del Sistema-
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO E GESTIONALE	Organizza e garantisce il presidio di elementi tecnico-giuridici di supporto al Consiglio per assolvere alle "istruttorie/pareri" previsti su atti interni del Sistema e provvedimenti esterni (anche governativi) in materia ambientale, ai sensi art. 13 legge 132/2016. Ricognizione e analisi dei vari provvedimenti legislativi incidenti sull'attività del Sistema (anche in fase di preparazione), con valutazione ricadute e impegno su risorse del Sistema. Supporto procedurale al Presidente del Consiglio SNPA negli iter di approvazione governativa o parlamentare dei prodotti tecnici determinati/approvati dal Consiglio di Sistema. Organizzazione e gestione di una Rete di referenti regionali/delle province autonome per esame integrato di provvedimenti locali e supporto per la predisposizione coordinata di proposte di atti e norme regionali/provinciali. Presidio degli elementi gestionali per l'omogeneizzazione del Sistema: sicurezza, sistemi di gestione, sistema di gestione dei dati bibliografici, personale, costi,-con-analisi periodica su sistemi organizzativi delle componenti del Sistema.
TIC IV	RETE LABORATORI ACCREDITATI SNPA	Individuazione e proposizione al Sistema di criteri di strutturazione e di integrazione operativa della Rete dei laboratori SNPA. Impostazione e presidio del Piano operativo condiviso di Rete dei laboratori SNPA e relativo Piano accreditamento di Sistema. Organizzazione ed individuazione delle prestazioni (LEPTA) della rete dei Laboratori e relativa definizione delle quotazioni. Gestione del sistema di riferibilità del SNPA con Centri di Taratura di Sistema. Definizione di criteri per la caratterizzazione di livelli di prestazioni laboratoristiche omogenee del SNPA, con predisposizione e presidio conseguente piano di attuazione.

TIC V	SINANET E REPORTING	Presidio tematiche di applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. Definizione e linee attuative per gli Open Data di Sistema. Conformità alla Direttiva INSPIRE come Sistema. Proposta e monitoraggio del Piano operativo triennale per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale. Indirizzi strategico-operativi sulle modalità di costruzione di nuovi report settoriali (es. Stato del sistema depurativo, Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, Qualità dell'aria, acque marine e biodiversità marina; biodiversità terrestre..). Produzione report di sistema.
TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE E TECNICA	Impostazione, gestione e presidio di un piano operativo organico di promozione e sviluppo delle attività tecniche del Sistema, con particolare riguardo alla traduzione operativa delle linee strategiche (Monitoraggi, Controlli, <i>emergenze ambientali</i> ...) di Sistema individuate dal Consiglio preliminarmente con il Programma triennale o altri strumenti di Sistema. Rivisitazione, attualizzazione e produzione di Linee guida, atti di indirizzo, manuali, protocolli, procedure certificate, ecc. <i>anche al fine di garantire un'omogenea applicazione della normativa e delle norme tecniche sul territorio nazionale</i> Ricognizione e monitoraggio del grado di applicazione degli indirizzi tecnico-operativi all'interno del Sistema e loro promozione/formazione.
TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	Ricognizione, presidio e sviluppo attività del Programma di ricerca per il SNPA. Il significato, l'organizzazione, i compiti. Organizzazione e gestione di una procedura guida per progetti europei di Sistema. Azione di supporto alle proposte SNPA di progetti di innovazione e ricerca finalizzata.

Tabella 11: Tavoli istruttori del Consiglio SNPA (TIC SNPA)

Coordinatore TIC	Garantisce quanto previsto dall'art. 5 del regolamento da realizzare in continuo rapporto con i coordinatori degli altri TIC e con i componenti del Consiglio SNPA. Informa o relaziona il Consiglio SNPA sull'esito delle attività del TIC
Vice- coordinatore TIC	Svolge l'attività di componente del TIC ed inoltre coadiuva il coordinatore del TIC nella attuazione delle attività assegnate e nei rapporti di carattere operativo anche con i colleghi di altri TIC. Monitoraggio continuo sulle attività dei gruppi di lavoro afferenti
Componenti TIC	Propongono, stimolano, seguono e verificano l'attività dei gruppi di lavoro o delle reti di referenti afferenti, nonché sviluppano e attuano connessioni ai lavori di altri tavoli TIC e relativi gruppi di lavoro. Curano la redazione di presentazioni o report al Consiglio SNPA

Tabella 12:- Definizione dei ruoli all'interno dei TIC

Nominativo TIC		Attività	Obiettivi		
			2019	2020	2021
TIC I	LEPTA	<ul style="list-style-type: none"> LEPTA e Catalogo Nazionale dei Servizi Tariffazioni e Sistemi di finanziamento SNPA 	<ul style="list-style-type: none"> Proposta Decreto LEPTA Definizione percorsi possibili per processi standard e costi 	<ul style="list-style-type: none"> Proposta scenari di finanziamento del SNPA Aggiornamento Catalogo e LEPTA 	<p>Compimento delle attività del P.T. 2018-20 e individuazione delle procedure per la stesura del successivo P.T. 2021-23 e sua approvazione</p>
TIC II	CONTROLLI E MONITORAGGI	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, in un'ottica di rete 	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento delle attività delle articolazioni operative del P.T. 2018-2020, specifiche del TIC 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC 	
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO E GESTIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Pareri vincolanti Analisi provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali e valutazione di impegno risorse nel Sistema Proposte normative 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione osservatorio legislativo per supporto predisposizione proposte provvedimenti Impostazione quadro di benchmarking su elementi di gestione del Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC 	
TIC IV	RETE LABORATORI ACCREDITATI SNPA	<ul style="list-style-type: none"> Rete laboratori SNPA Interconfronti. Materiali di riferimento certificati Sussidiarietà di Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione e consolidamento della Rete dei Laboratori accreditati SNPA 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC 	
TIC V	SINANET E REPORTING	<ul style="list-style-type: none"> Raccordo nella produzione del dato condivisione e accessibilità del dato Network interno flussi dati prioritari Reporting 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione percorsi e strumenti per la razionalizzazione e consolidamento della Rete SINANET Produzione Report di Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC 	
TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE TECNICA	<ul style="list-style-type: none"> Omogeneizzazione tecnico-operativa delle attività: atti di indirizzo, guide tecniche, linee guida, manuali, protocolli, procedure, ecc 	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione operativa delle attività conseguenti al mandato conferito al TIC 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC 	
TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	<ul style="list-style-type: none"> Atti di Indirizzo per la definizione delle aree tematiche strategiche di ricerca finalizzate e iniziative del Sistema sulla ricerca finalizzata e innovazione Progetti per eventuale partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> Piano Operativo di ricerca per il SNPA: significato, organizzazione, compiti 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC 	

Tabella 13: Proposta obiettivi triennali dei TIC

Nel triennio 2018-2021, il Sistema proseguirà le attività del Programma Triennale 2018-2020, in attuazione degli adempimenti previsti dalla legge sopra richiamata. Con il nuovo Programma Triennale, l'ISPRA continuerà a far fronte alle attività realizzate in risposta agli interventi normativi, agli aggiornamenti degli stessi, ovvero anche a specifiche richieste del MATTM, sottolineando la potenzialità del Sistema a fornire riscontri tempestivi e integrati. L'SNPA opera, inoltre, ai sensi del nuovo Codice della protezione civile¹², come Struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, partecipando ai tavoli tecnici attivati presso il Dipartimento della Protezione Civile, in occasione di emergenze. In tale contesto, allo scopo di operare al meglio per la tutela nei riguardi dei cittadini, ha avviato i lavori per la produzione di specifiche linee guida sia per la comunicazione che per il piano d'azione in caso di emergenze ambientali.

In virtù del proprio ruolo *ex lege* di supporto tecnico-scientifico, oltre che di fonte ufficiale delle informazioni in materia ambientale per le pubbliche amministrazioni (art. 3 c. 4), l'ISPRA **sottoscrive convenzioni e protocolli d'intesa** con i maggiori enti e istituzioni pubbliche, operanti nella materia ambientale, offrendo supporto ad altre pubbliche amministrazioni, sempre nel rispetto della propria autonomia, della terzietà e dell'uniformità delle metodologie adottate.

Tra le linee strategiche volte a perseguire gli adempimenti normativi, individuate dal Consiglio SNPA, a valle di un'approfondita condivisione tra i componenti, ricordiamo:

- Ambiente e Salute
- Comunicazione

1.7. Pianificazione e programmazione dell'Istituto

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 218/2016 e ai fini della programmazione pluriennale, gli Enti di ricerca elaborano, in conformità alle linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR) un Piano Triennale di Attività (PTA), a scorrimento annuale, il quale deve essere valutato e approvato dal Ministero vigilante, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di Sistema.

A questo obbligo normativo si aggiunge quanto disposto dall'articolo 3 del d.lgs. n. 74/2017 che ha apportato rilevanti modifiche all'articolo 5 del d.lgs. 150/2009, in materia di obiettivi ed indicatori, introducendo la categoria degli **obiettivi generali** e degli **obiettivi specifici** di ciascuna Amministrazione.

Il quadro sopra delineato va completato con le raccomandazioni operative esplicitate nelle "Linee guida per il Piano della *performance*" dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance, nel giugno 2017, indirizzate ai Ministeri ma con una previsione di applicabilità di sistema anche alle altre amministrazioni nelle more dell'emanazione di Linee guida specifiche per settore.

¹² Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della protezione civile – raccolta 2018 (GU n.17 del 22-1-2018).

Il grado di attuazione delle linee strategiche definite dalle Amministrazioni deve essere misurato attraverso la definizione di piani di azione di lungo periodo e di specifici obiettivi operativi che traducano le azioni pluriennali in obiettivi annuali. Gli obiettivi generali sono determinati con apposite linee guida adottate su base triennale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali, mentre gli obiettivi specifici sono individuati dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative. Nelle more dell'adozione delle linee guida di determinazione degli obiettivi generali, ogni pubblica Amministrazione programma e definisce i propri obiettivi specifici secondo i tempi definiti per l'adozione del piano della *performance*, fatto salvo l'aggiornamento da operare al momento dell'adozione degli obiettivi generali. Le caratteristiche degli obiettivi sono rimaste invariate rispetto alla normativa precedente e sono elencate al comma 2 del predetto articolo 3.

Nel caso di specie dell'ISPRA gli obiettivi specifici si identificano con la "Direttiva" emanata dal Ministro vigilante e dai contenuti del Programma Nazionale della Ricerca (PNR). Ad oggi manca la Direttiva per il triennio di riferimento¹³ e pertanto in carenza di questa specifica indicazione degli obiettivi pluriennali da perseguire l'Istituto ha dovuto operare le proprie scelte strategiche estrapolandole *per relationem* dalla direttiva che il Ministro vigilante ha emanato alle proprie strutture ministeriali e contenente le priorità politiche da perseguire.

Tale contesto pertanto non consente l'individuazione di specifici obiettivi pluriennali ai quali collegare indicatori e target di misurazione ma esclusivamente indicazioni strategiche di riferimento per la costruzione degli obiettivi operativi.

A ciò si deve aggiungere la specifica natura dell'ISPRA che assolve compiti ordinari di studio, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente che richiedono l'adozione di attività periodiche e continuative caratterizzate da altissima specializzazione per le quali si deve puntare al continuo miglioramento qualitativo.

Il percorso parallelo di definizione della strategia composta dagli obiettivi specifici e la formazione del Piano Triennale delle Attività deve necessariamente trovare un momento di sintesi per evitare duplicazioni inefficienti dei documenti di riferimento e determinare il corretto "*cascading*" che si formalizza, al suo livello operativo più basso, nel Piano della performance.

Come già rappresentato, il Piano Triennale, nella formulazione che si è data ISPRA per il triennio a seguire, scaturisce dagli stessi atti di indirizzo che il Ministero Vigilante ha prodotto per sé stesso (D.M.

¹³ L'ultima Direttiva emanata ha avuto come periodo di riferimento il triennio 2015-2017

266/2018) e che contiene una serie di “priorità politiche” che possono essere lette quali obiettivi specifici determinati dal mandato politico assegnato al dicastero.

Risulta quindi evidente che, dovendo contemporaneamente ottemperare alla richiesta di fornire le indicazioni strategiche previste dal d.lgs. n. 218/2016 e rispettare quanto disposto dal d.lgs. n. 74/2017, e nella specificità di azione degli Enti Pubblici di Ricerca vigilati, per i quali la libertà nella definizione del raggio di azione è fortemente vincolata dagli atti di indirizzo emanati dal vigilante, il Piano Triennale¹⁴ costituisce il raccordo tra la strategia di medio e lungo periodo e la pianificazione di medio-breve termine da cui discende il Piano della *performance*.

Le Linee Prioritarie di Attività che costituiscono la spina dorsale del Piano Triennale sono state definite sulla base di tale documento, senza altresì tralasciare l’alveo del mandato istituzionale derivante dallo Statuto, della Convenzione Triennale con il MATTM, delle direttive ministeriali concernenti i compiti dell’ISPRA e dell’affidamento di ulteriori compiti derivanti dalla normativa istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente.

Esse, rappresentano pertanto per l’ISPRA gli obiettivi specifici richiamati dal d.lgs. n. 74/2017 e allo stesso tempo gli obiettivi strategici richiamati dal d.lgs. n. 150/2009.

L’impianto della Pianificazione e programmazione 2019/2021 è quindi costituito da un livello strategico “alto” definito dalle Linee Prioritarie di Attività, declinate dai Dipartimenti e dai Centri Nazionali (Centri di Responsabilità Amministrativa, CRA) e da un livello operativo “basso” corrispondente alla declinazione che ciascun CRA ha provveduto a realizzare declinando la propria “micro”strategia nell’insieme di obiettivi operativi assegnati alle strutture di livello dirigenziale e alle Aree di ricerca tecnologica, con particolare riguardo anche ad altri documenti operativi o di indirizzo generale quali il Regolamento di Organizzazione, i precedenti Piani della *performance*, il Bilancio di previsione, il conto consuntivo e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

La tabella successiva compendia il passaggio tra il livello strategico costituito dalle Linee Prioritarie di Attività e gli obiettivi operativi che saranno invece maggiormente dettagliati nell’allegato a questo Piano.

In coda alla tabella è presente una LPA di attività specificamente approntata in via sperimentale che interessa più Centri di Responsabilità Amministrativa, e per il cui dettaglio si rimanda alla sezione “Obiettivi Trasversali” nell’allegato A.

¹⁴ Il Piano triennale è stato sottoposto all’attenzione del Consiglio di Amministrazione dell’ISPRA e approvato nella seduta del 14 dicembre 2017. Il documento così deliberato è stato trasmesso in data 28 dicembre u.s. al Ministero Vigilante per la definitiva adozione; il Ministero deve esprimersi, ai sensi dell’art. 7, comma 3 del d.lgs. n. 218/2016, entro il termine di 60 giorni decorsi i quali il documento si intende tacitamente approvato. La necessaria approvazione dell’impianto strategico da parte del MATTM costituisce il motivo per cui il presente Piano della performance non ha potuto rispettare il termine di adozione del 31 gennaio.

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
<u>Sostenere la costante e piena attuazione della l. n. 132/2016 in un quadro di sostanziale coerenza con le attività istituzionali e nell'ottica dell'implementazione e dello sviluppo del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente</u>	L01.P1	01.SNPA01	Supporto alla Presidenza per il coordinamento delle attività inerenti il SNPA e l'attuazione delle disposizioni della L. 132/2016
Sostenere il processo di sviluppo della ricerca tecnico-scientifica prodotta dall'Istituto e il posizionamento strategico dell'ente rispetto al contesto nazionale, europeo e internazionale della produzione della conoscenza	L01.01	01.CSV01	Sviluppare e monitorare i rapporti con gli Enti di Ricerca
Attuare la L. 132/2016 anche attraverso l'individuazione e la formulazione delle attività strategiche nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e la loro diffusione, accrescere la capacità dell'Istituto di corrispondere ai relativi compiti e facilitare il raccordo tra le Agenzie regionali e delle province autonome e tra queste e le strutture dell'ISPRA	L01.02		
Promuovere il coordinamento strategico delle attività e progetti dell'Istituto, anche tramite la gestione, l'elaborazione e la diffusione dell'informazione inerente le attività progettuali e istituzionali, e migliorando la loro conoscibilità interna	L01.03	01.INT01	Promuovere l'immagine, le competenze e le attività ISPRA
Promuovere la rappresentanza e l'immagine dell'Istituto in ambito nazionale, europeo e internazionale, e facilitare gli accordi strategici, i contatti e le relazioni con i soggetti rilevanti, ivi inclusi gli enti che svolgono funzioni analoghe in altri Paesi coordinando le relazioni estere e sostenendo la partecipazione a reti e programmi sovranazionali in linea con le attività strategiche	L01.04	01.INT02	Facilitare la partecipazione ad attività progettuali, convenzioni, accordi e iniziative
<u>Realizzare il rafforzamento organizzativo e strumentale del Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente;</u>	L01.P2	01.SINA01	Gestire e coordinare la rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINANet) in ambito SNPA e la componente italiana della rete EEA/EioNET
		01.SINA02	Sviluppare e gestire sistemi informativi ambientali e territoriali
		01.SINA03	Operare il Centro INFO/RAC dell'UNEP/MAP
Sviluppare una rinnovata strategia di comunicazione istituzionale esterna ed interna, ivi incluse le comunicazioni ufficiali, che si rifletta nei rapporti con gli organi di stampa e i social media e negli eventi pubblici e nelle relazioni con il pubblico per rafforzare l'identità di ente e pervenire ad una più ampia divulgazione ambientale	L01.05	01.COM01	Aumentare la visibilità dell'Istituto con azioni di comunicazione
		01.COM02	Realizzare una efficace comunicazione sulle attività dell'Istituto e dell'SNPA
		01.COM03	Garantire la qualità dei processi di distribuzione e diffusione dei prodotti editoriali dell'SNPA
Rendere più efficienti e tempestive le modalità del reporting	L01.06	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
istituzionale		01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistica con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto
Promuovere la riorganizzazione delle strutture dell'Istituto per renderle più funzionali all'operatività del SNPA	L01.07	01.GIU01	Fornire il supporto giuridico alle strutture ISPRA
		01.SGQ02	Gestione e monitoraggio del registro degli accessi e delle richieste di accesso agli atti e alle informazioni ambientali
		01.NTA02	Favorire la comunicazione delle informazioni rilevanti al personale sulle attività di ISPRA
		01.SGQ01	[Q] Migliorare il livello di servizio e la qualità delle attività del SGQ
		01.NTA01	Gestire il procedimento ISPRA di risposta agli atti di Sindacato Ispettivo
Realizzare il rafforzamento organizzativo e strumentale delle valutazioni e dei controlli ambientali, e delle connesse attività di campo	L02.P	02.ASI01	Sviluppare e condividere il know-how in materia di VIA e VAS attraverso eventi formativi e seminariali
		02.ATM01	Rafforzare il supporto operativo agli utenti con riferimento al Registro ETS
		02.RTEC01	Promuovere la valorizzazione del personale tramite esperienze specializzanti e partecipazione ad iniziative innovative.
Assicurare le attività di valutazione, controllo e ispezione ambientale e la loro efficacia, contribuendo a garantire livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale	L02.01	02.AGF01	Realizzare le attività di valutazione in materia di agenti fisici
		02.ASI02	Garantire il supporto tecnico, scientifico ed operativo con riferimento a VIA e VAS
		02.RTEC02	Effettuare le analisi tecnologiche (BAT) per le A.I.A.-I.P.P.C. nazionali e partecipazione a Gruppi Istruttori e Conferenze dei Servizi.
		02.RTEC03	Effettuare ispezioni ambientali, vigilanza e controlli negli insediamenti I.P.P.C. e A.I.A. nazionali
		02.RTEC04	Effettuare le ispezioni e i controlli sulle aziende a rischio di incidente rilevante
Sviluppare l'attività a supporto delle istituzioni, contribuendo alla competitività del sistema Paese anche promuovendo il confronto con il settore privato in ambiti strategici quali la space economy	L02.02	02.RTEC05	Effettuare le valutazioni ed i controlli sugli impianti di interesse strategico.
		02.AMC01	PERFORMFISH: Sviluppare un sistema innovativo di Benchmarking basato su indicatori (KPIs) per la valutazione delle performance e della sostenibilità ambientale dell'acquacoltura mediterranea europea (pesci)
		02.AMC03	Sviluppare attività di ricerca applicata all'acquacoltura sostenibile e alla valutazione di impatti
		02.CER01	[Q] Realizzare le attività tecniche funzionali alla gestione del Regolamento EMAS anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea
		02.CER02	[Q] Realizzare le attività tecniche funzionali al rilascio del Marchio ECOLABEL anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea
Supportare le politiche ambientali in materia di clima ed energia, di sviluppo sostenibile e uso responsabile delle risorse	L02.03	02.ECA01	Realizzare la modellizzazione, l'analisi e la valutazione biofisica ed economica del capitale naturale con l'ausilio di tecnologia ARIES (Artificial Intelligence for Ecosystem Services) finalizzata ad integrare la sostenibilità nelle politiche
		02.ATM02	Sviluppare norme tecniche e contributi tematici
Sviluppare e applicare, con il concorso delle agenzie ambientali regionali e delle province autonome (ARPA/APPA), norme tecniche vincolanti per l'SNPA in materia di valutazioni ambientali e controlli	L02.04	02.RTEC06	Realizzare le attività inerenti le valutazioni sui Pesticidi e Biocidi.
		02.AMC02	Trasferire conoscenze e consulenza per la pianificazione spaziale, l'identificazione e la gestione di nuovi siti per l'acquacoltura (AZA)
		02.AMC04	Realizzare le attività di supporto tecnico per le attività di autorizzazione e gestione delle introduzioni di specie aliene in acquacoltura, secondo Regolamenti EU
		02.ASI04	Sviluppare e applicare in ambito SNPA metodi per la lettura nelle aree urbane dei cambiamenti climatici, dei processi di economia circolare e delle relazioni tra ambiente, salute e qualità della vita
		02.ATM04	Sviluppare metodi e conoscenze per la valutazione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici
		02.VAL01	Assicurare gli adempimenti previsti nelle articolazioni operative dei TIC del SNPA coordinate da personale VAL
		02.ECA02	Realizzare l'analisi, la valutazione e il trasferimento di pratiche innovative e replicabili a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e dell'informazione dei cittadini.

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
<u>Garantire il necessario supporto tecnico-scientifico a fronte di emergenze geologico-ambientali ed assicurare il monitoraggio delle corrette misure di prevenzione dei rischi</u>	L03.P	03.APP01	Realizzare il sistema sperimentale interattivo "Progetto 464-web"
		03.APP02	Effettuare i sopralluoghi per il monitoraggio degli interventi di mitigazione del Rischio idrogeologico.
Migliorare la conoscenza geologica e delle dinamiche del territorio nazionale a supporto di una corretta gestione e pianificazione urbanistica e territoriale	L03.01	03.CAR01	Realizzare e implementare la Banca dati litologica
		03.CAR02	Realizzare il foglio geologico "Norcia"
		03.DES01	Sviluppare la cartografia tematica sul consumo di suolo coerentemente con i dati COPERNICUS LAND
		03.GF01	Realizzare il foglio gravimetrico n. 348 "Antròdoco"
		03.GF02	Recuperare e digitalizzare cartografia già esistente
		03.GF03	Realizzare il foglio gravimetrico "Norcia"
Contribuire al miglioramento della tutela dall'inquinamento mediante una costante ed efficace azione di supporto tecnico-scientifico agli Enti competenti ed in concorso con le Agenzie Ambientali	L03.02	03.RIS01	Effettuare l'aggiornamento della banca dati ITHACA
		03.SGP02	Incrementare il database GEOSITI
Promuovere il coordinamento delle Strutture Tecniche Regionali e del SNPA nell'ambito del Tavolo Nazionale per i servizi geologici e consolidare la collaborazione con le istituzioni internazionali	L03.03	03.PSC01	Fornire il supporto tecnico scientifico relativo alle procedure di bonifica
		03.PSC02	Realizzare le attività di studio e ricerca in collaborazione con l'SNPA
<u>Sviluppare e implementare metodi, strumenti, indicatori e sistemi/tecniche di monitoraggio ambientale e piattaforme informative e tecnologiche al fine di garantire la più ampia conoscenza delle pressioni esercitate sull'ambiente, del suo stato e della sua evoluzione anche in relazione ai cambiamenti climatici</u>	L04.P	03.SGP01	Realizzare le attività relative ai progetti comunitari GeoERA
		04.ACAS02	Realizzare le attività relative al WP8000 "Habitat Mapping" nell'ambito del programma COPERNICUS
		04.CGE02	Sviluppare e implementare metodologie utili al monitoraggio genetico relativo allo studio di specie di interesse conservazionistico
		04.CLO01	Sviluppare e aggiornare il sistema nazionale di dati climatici SCIA
		04.SOST01	Assicurare la raccolta dei dati sugli habitat e gli ecosistemi italiani, la loro elaborazione, valutazione e diffusione.
Garantire il supporto tecnico-scientifico al MATTM per incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e del Mar Mediterraneo e assicurare una migliore più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale, anche alla luce del Decreto di trasferimento di funzioni da MATTM a ISPRA (DM 58 del 1 marzo 2018)	L04.01	04.SOST02	Sviluppare strumenti e metodi per il monitoraggio degli habitat, delle specie e delle pressioni.
		04.SOST5	Realizzare le attività relative al WP5000 "Habitat Mapping" nell'ambito del programma COPERNICUS
		04.AVM02	Garantire supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di conservazione e gestione degli uccelli e degli habitat
		04.HBT01	Realizzare le attività finalizzate all'istituzione delle nuove Aree Marine Protette P0033025 (Nuove AMP2) e a supporto della revisione e/o gestione di AMP esistenti (L001HBT01)
Garantire il supporto tecnico-scientifico al MATTM e ad altre istituzioni pubbliche per la predisposizione e l'attuazione della normativa e di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari in tema di biodiversità ed ecosistemi marini e terrestri, con particolare riguardo: alle direttive Habitat, Uccelli, Acque, Alluvioni, Nitrati, Reflui e Uso sostenibile prodotti fitosanitari; alle Convenzioni di Bonn, Ramsar,	L04.02	04.SOST3	Garantire il supporto tecnico-scientifico per l'istituzione dei nuovi Parchi Nazionali e l'aggiornamento della banca dati CDDA (Common data on Designated Areas) con i dati dell'elenco ufficiale delle aree naturali Protette EUAP.
		04.ACAM02	Garantire supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di tutela degli ambienti marini e marino-costieri
		04.ACAS01	Fornire supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle Amministrazioni centrali e territoriali per la definizione e l'attuazione di norme europee e nazionali relative alla tutela delle e dalle acque
		04.CFL02	Garantire il supporto tecnico-scientifico in materia di conservazione e gestione sostenibile della biodiversità e degli habitat terrestri e per la gestione dei rischi ambientali connessi all'utilizzo degli OGM
		04.CFN01	Fornire supporto tecnico-scientifico in materia faunistica
		04.CIT02	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività di monitoraggio della MSFD

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
Washington – CITES e sulla diversità biologica; alla Strategia Marina; al Regolamento UE 1143/2014 sulle specie aliene invasive; all'attuazione della Rete Natura 2000 per il completamento della designazione della rete dei siti a mare e delle Zone Speciali di conservazione. rafforzandone l'integrazione, attraverso la conservazione della connettività ecologica, con i parchi nazionali e le aree protette già istituite		04.HBT02	Fornire consulenza tecnico scientifica in materia di AMP, tutela di specie e habitat marini, biodiversità, gestione integrata della zona costiera e accordi internazionali per la conservazione della biodiversità in funzione dell'uso sostenibile delle risorse
Svolgere il ruolo di Centro Nazionale di inanellamento italiano previsto dalle norme istitutive, assicurando il contributo dell'Italia alla rete di monitoraggio europea costituita dall'EURING	L04.03		
Assicurare in stretto raccordo con il SNPA la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche in accordo con la rete informativa SINA e EIONET, per la valutazione dello stato dell'ambiente	L04.04	04.ACID01	Assicurare, con la raccolta dei dati c/o Regioni e SNPA, lo sviluppo di rapporti periodici e tematici e l'aggiornamento della piattaforma SINTAI assicurando il supporto alle altre strutture dell'Istituto e al MATTM (come da D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.).
		04.CLO02	Gestire gli aspetti tematici del reporting nazionale sui dati della qualità dell'aria (AQD) da inviare alla Commissione Europea ed elaborare e diffondere statistiche descrittive sullo stato e il trend in Italia.
Assicurare la diffusione di una cultura della tutela dell'ambiente per la conservazione della biodiversità, mediante lo sviluppo di attività dedicate di science education, il coinvolgimento di cittadini in progetti di citizen science e l'adozione di approcci di open science/open data per favorire la diffusione e condivisione dei dati raccolti nelle attività di ricerca e monitoraggio	L04.05	04.AVM01	Fornire i contributi all'aggiornamento delle banche dati italiana ed europea sull'avifauna migratrice
		04.CLO03	Assicurare le attività nell'ambito del WP4000 del Progetto ISPRA-ASI "Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative Ground Segment per la Qualità dell'Aria"
Assicurare l'interazione con il mondo delle imprese anche grazie alla partecipazione a cluster tecnologici (quali ad esempio il Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth – CTN-BIG	L04.06		
Promuovere attività di ricerca scientifica finalizzata a sostegno degli obiettivi prioritari individuati, garantendo lo sviluppo di network con la comunità scientifica nazionale e internazionale	L04.07	04.ACAM01	Realizzare attività di ricerca applicata per la valutazione dello stato degli ambienti marini e marino-costieri
		04.CGE01	[Q] Sviluppare attività di ricerca, controllo e monitoraggio nel campo della genetica della conservazione migliorando l'efficacia dell'azione conoscitiva e divulgativa del laboratorio
		04.CIT01	Realizzare le attività previste dal Progetto Interreg Italia-Malta HARMONY, MED PLASTIC BUSTER MPAs e MEDREGION
		04.EPD01	Gestire le collezioni zoologiche ISPRA di Ozzano a supporto della conservazione della biodiversità animale
Ammodernare ed efficientare le infrastrutture informatiche	L05.P	05.INF01	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro input
		05.INF02	Riorganizzare ed efficientare le infrastrutture
Perseguire l'efficienza dei procedimenti amministrativi con particolare riguardo alla riduzione dei costi per servizi generali	L05.01	05.DIR01	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro output
		05.DIR02	Garantire la progettazione, l'informazione e la divulgazione di iniziative finalizzate alla promozione di comportamenti sostenibili nell'ambito del programma di intervento dell'energy manager dell'Istituto
		05.INF03	Riorganizzare ed efficientare le infrastrutture
		05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei procedimenti amministrativi con particolare riguardo alla riduzione dei costi

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
		05.SAG02	Riorganizzare ed efficientare le infrastrutture
Garantire l'osservanza delle normative in materia amministrativa e contabile, anche mediante la predisposizione e l'adeguata diffusione di regolamenti, linee guida, circolari, avvisi ed ogni altro strumento chiarificatore	L05.02	05.BIL01	Garantire l'osservanza delle normative in materia amministrativa e contabile, anche mediante la predisposizione e l'adeguata diffusione di regolamenti, linee guida, circolari, avvisi ed ogni altro strumento chiarificatore
		05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale paghe e contributi, qualificata essenziale ai sensi dell'art. 1 del CCNL degli EPR
		05.GAR01	Garantire l'osservanza delle normative in materia amministrativa e contabile, anche mediante la predisposizione e l'adeguata diffusione di regolamenti, linee guida, circolari, avvisi ed ogni altro strumento chiarificatore
		05.GAR02	Promuovere strumenti volti ad aumentare il benessere organizzativo e la qualità del lavoro anche attraverso l'individuazione di specifici percorsi formativi.
Approntare nuovi e più efficienti strumenti di gestione e regolamenti, anche al fine della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi	L05.03	05.BIL02	Approntare nuovi e più efficienti strumenti di gestione e regolamenti, anche al fine della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi.
		05.GAR03	Assicurare l'efficiente espletamento delle procedure a trattativa diretta
		05.GIU01	Approntare nuovi e più efficienti strumenti di gestione e regolamenti, anche al fine della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi.
		05.GIU02	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro input
Promuovere strumenti volti ad aumentare il benessere organizzativo e la qualità del lavoro anche attraverso l'individuazione di specifici percorsi formativi	L05.04	05.GIU04	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro input
		05.BIL03	Promuovere strumenti volti ad aumentare il benessere organizzativo e la qualità del lavoro anche attraverso l'individuazione di specifici percorsi formativi.
	L05.04	05.GIU03	Promuovere strumenti volti alla valorizzazione delle risorse umane
		07.CSA03	Effettuare esercitazioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza del modello funzionale di risposta dell'Istituto alle crisi e emergenze ambientali
<u>Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di crisi ed emergenze ambientali ai decisori e alle istituzioni incaricate della gestione operativa delle situazioni di crisi ed emergenze sia a livello nazionale che internazionale anche sulla base di specifici accordi e convenzioni garantendo il coordinamento delle competenze dell'Istituto nonché dell'SNPA</u>	L07.P	07.EMA01	Realizzare manualistica operativa e linee guida a supporto di interventi emergenziali a tutela degli ambienti marini e costieri
		07.EMA02	Effettuare esercitazioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza del modello funzionale di risposta dell'Istituto alle crisi e emergenze ambientali
		07.ETF01	Effettuare esercitazioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza del modello funzionale di risposta dell'Istituto alle crisi e emergenze ambientali
		07.ETF02	Garantire il supporto tecnico-operativo nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza
Garantire la disponibilità, l'interscambio e la diffusione di dati e informazioni ambientali nonché di previsioni operative e di scenario in relazione a situazioni ambientali previste, in atto o post evento anche attraverso attività di ricerca volte allo studio, realizzazione e sperimentazione di sistemi preoperativi integranti informazioni rilevate in situ con informazioni fornite dall'Earth Observation	L07.01	07.CSA02	Realizzare attività di studio e ricerca dei cicli ambientali delle sostanze fisiche e chimiche, anche attraverso i dati provenienti dalla piattaforma Copernicus
Garantire la predisposizione e la gestione di strumentazione per il costante monitoraggio del territorio al fine di prevenire e contenere situazioni che possano determinare crisi e/o emergenze ambientali	L07.02	07.CSA01	Realizzare gli strumenti da utilizzare nello schema di previsione degli eventi.

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di accertamento e valutazione del danno al Ministero Vigilante	L07.03	07.DAN01	Migliorare le procedure volte a garantire il supporto al tecnico al MATTM
<u>Coordinare le attività mirate alla comparabilità dei dati analitici e all'armonizzazione delle metodologie analitiche in uso nella Rete dei laboratori del SNPA</u>	L08.P	08.BIO01	Predisporre rapporti, manuali e linee guida ISPRA
		08.FIS02	Predisporre la documentazione per l'estensione del dominio di Certificazione ai sensi della ISO 9001:2015 alle analisi geologiche
		08.MTR01	Realizzare i circuiti interconfronto nell'ambito del SNPA
		08.MTR02	Garantire l'estensione dell'accreditamento
Realizzare ricerca applicata alla conoscenza e all'approfondimento di problematiche ambientali emergenti e finalizzata all'individuazione di specifiche soluzioni operative e alla definizione di metodologie analitiche	L08.01	08.BIO02	Realizzare uno studio di fattibilità per l'accreditamento di una prova comunità macrozoobentoniche di fondi molli
		08.CHI01	Realizzare le analisi chimiche su diverse categorie di rifiuti e indicazioni metodologiche per la attribuzione della caratteristica di ecotossicità (HP14)
		08.CHI02	Realizzare le analisi chimiche su suoli per la valutazione dell'impiego dei fitofarmaci a favore delle culture agricole biologiche nell'ambito del PAN Fitofarmaci
		08.ECO01	Realizzare le analisi ecotossicologiche su diverse categorie di rifiuti e indicazioni metodologiche per l'attribuzione della caratteristica di ecotossicità (HP14)
		08.ECO02	Realizzare le analisi ecotossicologiche su suoli per la valutazione dell'impiego dei fitofarmaci a favore delle culture agricole biologiche
		08.FIS01	Fornire il supporto tecnico scientifico e analitico in ambito geotecnico e sedimentologico marino
Garantire il supporto e la consulenza strategica al MATTM per le attività previste dalle normative ambientali negli ambiti di competenza	L08.02		
Promuovere la collaborazione con gli Enti di ricerca e gli Organismi internazionali e la partecipazione ai tavoli strategici, nazionali e sovranazionali, al fine del recepimento e dell'applicazione di normative comunitarie e di Convenzioni internazionali	L08.03		
<u>Elaborare, di concerto con il SNPA, criteri, linee guida, standard, manuali e pareri tecnici per l'omogenea applicazione della legislazione in materia di rifiuti con particolare riferimento alla classificazione, gestione dei rifiuti e alle tecnologie di trattamento</u>	L09.P	09.RC003	Supportare il MATTM e le Amministrazioni pubbliche attraverso la formulazione di pareri tecnici in materia di classificazione dei rifiuti
		09.RNO01	Supportare il MATTM e le Amministrazioni pubbliche attraverso la formulazione di pareri tecnici in materia di applicazione della normativa di settore e sulle tecnologie di trattamento
Gestire e implementare il Catasto telematico dei Rifiuti;	L09.01		
Assicurare la realizzazione del reporting nazionale e internazionale in tema di rifiuti	L09.02	09.RC001	Garantire il popolamento degli indicatori relativi alla produzione, raccolta differenziata e gestione dei rifiuti urbani
	L09.02	09.RC002	Garantire il popolamento degli indicatori relativi alla produzione, e gestione dei rifiuti speciali
Garantire il popolamento degli indicatori per il monitoraggio e la governance del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e dei Programmi regionali, nonché il monitoraggio di specifici flussi di rifiuti (rifiuti di imballaggio, RAEE, veicoli fuori uso, pile e batterie) finalizzato ad accertare il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero	L09.03		
Garantire il monitoraggio degli indicatori economici dell'efficacia,	L09.04	09.RNO02	Garantire il monitoraggio sulle misure di prevenzione attuate a livello locale anche attraverso la somministrazione di apposito questionario alle Amministrazioni e la costruzione di una banca dati

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
efficienza ed economicità dei servizi di igiene urbana; monitoraggio annuale dei sistemi tariffari, compresi quelli di tariffazione puntuale, adottati dai Comuni ai sensi della legislazione vigente		09.RST01	Garantire l'informazione sui costi di previsione sostenuti dai Comuni per la gestione dei rifiuti urbani, attraverso l'elaborazione dei dati acquisiti tramite la somministrazione di apposito questionario alle Amministrazioni e la costruzione di una banca dati
		09.RST02	Garantire il popolamento degli indicatori relativi ai costi, a consuntivo, di gestione dei servizi di igiene urbana
Garantire il supporto tecnico scientifico al MATTM nell'attuazione dei principi dell'economia circolare con particolare riferimento alle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti e all'utilizzo dei rifiuti come risorsa	L09.05		
Garantire il supporto tecnico scientifico al MATTM nella produzione e revisione della normativa, nel recepimento delle direttive europee e per la revisione/definizione di direttive e regolamenti, anche nell'ambito del SNPA e dei Tavoli Istruttori del Consiglio istituiti dal Sistema	L09.06		
Definire protocolli omogenei e condivisi per il controllo degli impianti di gestione dei rifiuti in particolare riguardo all'adozione delle migliori tecniche disponibili	L09.07		
Elaborare, di concerto con il SNPA, criteri, linee guida, standard, manuali e pareri tecnici per l'omogenea applicazione della legislazione in materia di rifiuti con particolare riferimento alla classificazione, gestione dei rifiuti e alle tecnologie di trattamento	L09.08		
Assicurare il supporto al MATTM nelle attività istruttorie dei progetti di bonifica e movimentazione di sedimenti dai fondali portuali, nell'aggiornamento delle linee guida per la gestione e la movimentazione delle posidonie spiaggiate	L10.P	10.COS01	Aggiornamento delle linee guida per la gestione della posidonia spiaggiata
		10.ANTR01	Supportare il MATTM nelle attività istruttorie inerenti la movimentazione dei fondali marini in aree interne ai SIN
		10.ANTR02	Predisporre linee guida per le matrici marine
Garantire il mantenimento dei sistemi di monitoraggio meteo marino tramite le reti (Ron, RMN e RMLV) in tempo reale e garantire la previsione dei fenomeni di storm surge	L10.01	10.MLG01	Garantire il funzionamento della Rete Mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico e delle stazioni accessorie (GPS e correntometria)
		10.CLM01	Realizzare le attività di monitoraggio e reporting sullo stato fisico del mare e la climatologia marina
Garantire il proseguimento delle attività del progetto nazionali ed internazionali di ripristino ecologico e adattamento degli ambienti lagunari ai cambiamenti climatici, di sperimentazione di filiere di riuso dei sedimenti e trattamento dei reflui in ambiente portuale	L10.02	10.MLG02	Realizzare attività di studio e ricerca per il monitoraggio e le tecniche di ripristino negli ambienti di transizione
Garantire la partecipazione alle politiche di Space Economy tramite implementazioni di servizi a valore aggiunto derivanti dalla piattaforma Copernicus ed in particolare per l'implementazione dell'Infrastruttura Operativa Nazionale per il monitoraggio dell'ambiente costiero (ION Coste).	L10.03	10.COS02	Realizzare i contributi ai POD di ION-COSTE e ION-Meteo Clima nell'ambito del Programma Mirror Copernicus
		10.ODC01	Sviluppare strumenti osservativi e modellistici per lo studio e il monitoraggio del mare e delle coste

Linea Prioritaria di Attività (LPA)	Codice LPA	Codice Obiettivo operativo	Descrizione obiettivo
<u>Rafforzare e valorizzare il capitale conoscitivo dei ricercatori e degli esperti dell'Istituto</u>	L11.P	11.EFA.01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni
		11.EFA.02	Progettare e realizzare iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni
Rafforzare la collaborazione con le Università e altri enti di alta formazione attraverso le attività di tirocinio e percorsi di alternanza scuola-lavoro	L11.01	11.EFA03	Attivare strumenti di alternanza formazione-lavoro.
Migliorare la qualità dei dati bibliografici e la loro condivisione in rete per rendere più competitivi, a livello nazionale e internazionale, i servizi della Biblioteca (Document Delivery e prestito interbibliotecario).	L11.02	11.BIB01	[Q] Aggiornare i dati catalografici per i periodici e i titoli analitici
		11.BIB02	Gestire la biblioteca ISPRA attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza
Promuovere la salvaguardia del patrimonio museale e bibliotecario dell'ISPRA	L11.03	11.MUS01	[Q] Garantire il costante aggiornamento del sito delle Collezioni Geologiche e Storiche - CoGeSto
		11.MUS02	Realizzare la conservazione, catalogazione, gestione e divulgazione delle Collezioni museali dell'ISPRA
Contribuire al raggiungimento degli obiettivi istituzionali attraverso la collaborazione interfunzionale	PT	03.GEO01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS
		04.BIO01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS
		08.LAB01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS
		09.RIF01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS
		10.COS03	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS

Tabella 14: Prospetto LPA e obiettivi operativi

2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.1. Introduzione

Per la programmazione 2019-2021 è stato seguito, in termini concettuali, lo stesso processo degli esercizi precedenti che ha previsto l'individuazione di obiettivi operativi direttamente discendenti -con coerenza- da un livello di tipo strategico.

In sostanza l'impianto è stato revisionato alla luce delle variazioni normative intercorse, tanto per l'aggiornamento del d.lgs. n. 150/2009 che nel nuovo quadro di programmazione strategica di medio periodo che ha la sua radice nel d.lgs. n. 218/2016.

Come già argomentato nel paragrafo 1.6, il punto di contatto tra i due schemi di riferimento viene superato dal riconoscimento che le Linee Prioritarie di Attività, il piano di azione che scaturisce dai documenti di lungo periodo quali il Documento di Visione Strategica e il Programma Nazionale della Ricerca, non può che costituire, nel cluster di Enti Pubblici di Ricerca non vigilati dal MIUR, e nella specificità di ISPRA, il cui complesso insieme di compiti e funzioni delegate dal Ministero vigilante lascia poca flessibilità a definizione di strategie autonome, siano coincidenti con l'insieme degli obiettivi specifici di respiro triennale che a sua volta costituisce la sorgente del *cascading* per gli obiettivi annuali individuati dal d.lgs. n. 150/2009 riformato.

La declinazione degli obiettivi operativi ha tratto origine dal contenuto del PTA, che contiene anche le Linee Prioritarie di Attività, le linee programmatiche proposte direttamente dai Responsabili delle Strutture di livello generale. Di queste, una per ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa è stata definita "strategica", costituendo quindi un indirizzo specifico da parte del Consiglio di Amministrazione a focalizzare l'attenzione e la relativa azione.

Il dettaglio del processo di formazione degli obiettivi operativi da riversare nel Piano della performance, di cui viene dato dettaglio nel capitolo successivo.

In termini generali gli obiettivi operativi sono stati definiti da ciascuna struttura articolando il contenuto delle schede in modo da garantire:

1. la multidimensionalità degli indicatori di performance di ciascun obiettivo, ove possibile;
2. l'assegnazione della pesatura degli obiettivi e degli indicatori associati¹⁵;
3. l'integrazione degli obiettivi con le informazioni relative alle risorse umane svolte assegnate alle Strutture di livello dirigenziale;

L'integrazione con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCTI), di cui al paragrafo 2.3, non è stata compiutamente realizzata in questo Piano della performance: non è stato

Come indicato nel paragrafo 4.2.2, lett. D, della Delibera ex CIVIT n. 1/2012

possibile, difatti, definire in maniera esplicita gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti tra i quali, nel corso di tutti gli esercizi precedenti, hanno sempre trovato posto le misure generali e specifiche secondo i ruoli e le funzioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Oltre il set di obiettivi pienamente rispondenti alle linee strategiche che vanno a puntano al raggiungimento di risultati tecnico-scientifici, il presente Piano contempla anche numerosi aspetti relativi alla migliore gestione dei processi interni e al benessere organizzativo.

L'Istituto prosegue le proprie attività volte alla digitalizzazione e alla informatizzazione dei processi finora svolti in modalità manuale e continua l'impegno nella digitalizzazione dei fascicoli del personale e nell'informatizzazione delle attività sottese ai mandati di pagamento e alla gestione delle missioni di tutto il personale dell'Istituto, attività già avviate in via sperimentale nel 2018.

In merito alla azioni poste in essere dall'Istituto sulla promozione delle pari opportunità, si segnala tra le varie attività previste dal Piano Triennale di Azioni positive¹⁶, quelle individuate dal CUG al fine di favorire l'acquisizione del parere preventivo del CUG nell'iter di emanazione di atti interni Ispra e realizzare attività formativa ed informativa sulle pari opportunità e sul benessere organizzativo.

Si segnala, altresì, che gli obiettivi del CUG, fino al 2018 inseriti nell'ambito della performance individuale in capo al Presidente del Comitato Unico di Garanzia, figura dirigenziale, vengono inseriti dal 2019 quali obiettivi della performance organizzativa della Direzione Generale, quale garante dell'attuazione delle attività proposte dal CUG, dal settembre 2018 figura non dirigenziale.

L'Istituto continua a dotarsi di obiettivi di razionalizzazione delle spese per servizi generali e, nonostante siano stati raggiunti livelli difficilmente riducibili perché essenziali, ha inteso muoversi nella ricerca di modalità di accorpamento dei servizi da mettere a bando al fine di prevedere ulteriori riduzioni derivanti dalle eventuali scelte sulla base delle offerte economicamente più vantaggiose. E',altresì, allo studio la possibilità di ottimizzare ulteriormente quei processi dal cui avvio sono state operate le economie di spesa di natura più elevata e che possono considerarsi oramai strutturali. Alcuni di questi processi sono direttamente vincolati al ciclo della performance e coerenti con alcuni degli obiettivi assegnati alla struttura organizzativa del Dipartimento personale e affari generali. Ci si riferisce, in questo caso, a processi di dematerializzazione, che vengono ulteriormente spinti fino ad interessare istruttorie che portano all'assunzione di decisioni operative (Disposizioni direttoriali), ma anche al mandato informatico il quale, pur derivando da un adempimento normativo, contribuirà a dematerializzare i processi ad esso collegati ed allo stato ancora cartacei (benestare al pagamento). L'Istituto mira, altresì, al raggiungimento di obiettivi di contenimento della spesa pubblica che potranno riguardare le missioni, attraverso il ricorso a convenzioni per alberghi e autonoleggio, le manutenzioni degli impianti, attraverso ipotesi di accorpamento di contratti

¹⁶ Il Piano Triennale di Azioni Positive del CUG è consultabile al link. <http://www.isprambiente.gov.it/it/ispra/comitato-unico-di-garanzia>

seguendo la filosofia del “global service” iniziata nell’esercizio 2016 e nei consumi di carta e toner in conseguenza della richiamata attività di dematerializzazione.

Il rilascio della porzione immobiliare di Viale Cesare Pavese e del magazzino di Capo D’Orlando (Me), consolida in maniera pressoché definitiva l’azione di contenimento in materia di locazione passiva, a completamento di un processo di riforma avviato proprio in ottemperanza ad uno dei cardini principali della legge istitutiva dell’Ispra in ordine alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali.

In materia di standard di qualità dei servizi erogati, l’Istituto ha proceduto, nel corso del 2018, alla revisione della Carta dei Servizi dell’ISPRA, aggiungendo dei servizi aggiuntivi e aggiornando i servizi già presenti.

Per il 2019 è previsto un aggiornamento più soft, che consisterà nello storno dei servizi relativi alle strutture le cui funzioni sono ora in capo all’ISIN.

2.2. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L’Istituto ha già avviato nel corso del 2017, e ai sensi del d.lgs n. 74/2017, un processo di revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, relativamente al suo impianto normativo-giuridico.

Si ricorda che, in difformità con quanto previsto dalla norma, il vigente SMVP di ISPRA non contiene elementi atti alla valutazione del personale che sono stati disciplinati con atto e documento successivi all’adozione del SMVP.

Una volta che il nuovo Sistema sarà stato formalmente adottato, si procederà alla contestuale revisione del Manuale metodologico-operativo per la valutazione della prestazione individuale dei Responsabili di Strutture di livello dirigenziale e per la possibile estensione -in prima battuta- al personale responsabile di strutture di livello non dirigenziale (aree tecnologiche, sezioni, settori, uffici) e in seguito a tutto il personale.

Questa implementazione permetterà, infine, di poter attivare il criterio relativo alla “differenziazione dei giudizi” per i dirigenti di livello non generale, al momento attivato solo per i dirigenti di livello generale (Direttore Generale e Dirigenti di I fascia).

Permangono insoluti, però, i nodi interpretativi già evidenziati nel passato e, in particolare, le questioni relative:

- alle indicazioni dei tavoli tecnici ANAC/ANVUR/ARAN in materia di misurazione e valutazione della performance del personale ricercatore e tecnologo;
- alla integrazione della valutazione tra personale dirigente e personale non dirigente;
- all’opportunità e fattibilità della predisposizione di diversi cicli di valutazione nel corso dello stesso anno.

Richiamando i contenuti del Manuale di valutazione, il Piano della performance 2019-2021 include gli obiettivi di struttura, che costituiscono il criterio a., mentre non è stato possibile definire nel dettaglio e per tutti i dirigenti anche gli obiettivi individuali che costituiscono l'elemento di valutazione di cui al criterio b.). A completare il quadro della valutazione individuale del personale dirigente concorreranno la valutazione dei comportamenti attesi (criterio c.) e la valutazione della differenziazione dei giudizi (criterio d.), applicato ai soli dirigenti di livello generale), e il processo di assegnazione formale delle schede di valutazione è previsto entro il mese di marzo 2019.

Ad esclusione di pochi, isolati casi, anche per il piano 2019, non si è proceduto alla definizione di obiettivi di performance organizzativa per le strutture di Direzione di Dipartimento e di Centro Nazionale, in quanto la distribuzione delle risorse umane è tale che dette strutture sono popolate in maniera predominante da personale con mansioni di coordinamento e supporto amministrativo-contabile, e si è ritenuto opportuno considerare quale performance organizzativa di suddette strutture la media ponderata della performance complessiva di tutte le Unità¹⁷ costituenti i singoli Dipartimenti o Centri Nazionali.

Questa attribuzione è coerente con quanto già adottato nei precedenti piani ai fini della definizione del contributo alla performance organizzativa per la valutazione individuale dei Responsabili di Dipartimento.

Anche per il 2019 si intende riproporre la sperimentazione di modificare i criteri di attribuzione nell'assegnazione delle competenze manageriali ai dirigenti di I e II fascia (criterio c.), attraverso una pesatura selettiva definita in base alle attese comportamentali del valutato, fermo restando che il set delle competenze manageriali rimarrà quello definito nel Manuale operativo, riconducibile a quattro aree di competenze e qui di seguito richiamato:

Area Realizzativa	Autonomia
	Orientamento al risultato
Area Relazionale	Capacità di relazione e comunicazione
	Senso di appartenenza
	Condivisione e diffusione del know-how
Area Organizzativa	Capacità di affrontare i problemi e assumere le decisioni
	Capacità di guida delle persone
	Capacità di delega
	Capacità di valorizzare le persone
Area del Miglioramento	Contributo all'innovazione e al cambiamento

Tabella 15: Prospetto delle caratteristiche per la valutazione del personale Responsabile di struttura di livello dirigenziale

Le singole competenze e i relativi comportamenti osservabili, ordinati su scala crescente, sono puntualmente illustrati nell'allegato A del manuale metodologico-operativo. La valutazione complessiva del dirigente sarà ottenuta dalla somma ponderata del giudizio riportato in ciascun criterio di valutazione secondo lo schema della tabella seguente:

¹⁷ Si intendono indistintamente per "Unità", le Strutture di livello dirigenziale non generale e le Aree tecnologiche e di ricerca

Ambito di valutazione	Valutazione	Peso		Valutazione ponderata	
		I fascia	II fascia	I fascia	II fascia
Performance di Struttura (criterio a)	V ^a	55%	55%	V ^a x 0,55	V ^a x 0,55
Obiettivi individuali (criterio b)	V ^b	15%	15%	V ^b x 0,15	V ^b x 0,15
Competenze manageriali (criterio c)	V ^c	25%	30%	V ^c x 0,25	V ^c x 0,30
Differenziazione dei giudizi (criterio d)	V ^d	5%	0%	V ^d x 0,05	0
Totale		100%	100%	V ^a	V ^a

Tabella 16: Prospetto del peso degli ambiti di valutazione per il personale Responsabile di strutture di livello dirigenziale

Come già argomentato, in considerazione del diverso momento di attivazione dei criteri sulla base dei quali sono valutati i dirigenti, la ponderazione si mostra differente nel caso di dirigenti appartenenti alla I fascia rispetto a quelli di II fascia, per i quali non è stato attivato il criterio d¹⁸.

Per la valutazione del Direttore Generale, come indicato nella metodologia adottata, l'OIV formulerà agli Organi di indirizzo politico-amministrativo la proposta, tenendo conto dei seguenti elementi di valutazione:

1. la performance complessiva dell'Istituto, intesa come valutazione emergente dalla performance delle strutture organizzative di diretta responsabilità;
2. il raggiungimento di eventuali e specifici obiettivi individuali assegnati dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo;
3. la capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi

2.3. Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione

Già a partire dal Piano della *performance* 2014 – 2016, l'Istituto aveva provveduto a coordinare gli obiettivi del Piano della *performance* con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), integrando l'albero della *performance* con una specifica Area Strategica di Attività che assumeva una connotazione coerente con il dettato normativo.

L'integrazione tra i Piani è stata sempre garantita tramite l'assegnazione ai Responsabili di Struttura di livello dirigenziale di specifici obiettivi di ottemperanza agli adempimenti derivanti dalle misure obbligatorie anticorruzione e trasparenza e anche per l'esercizio corrente si manterranno le stesse modalità di collegamento.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ha predisposto il nuovo Piano Triennale, adottato dall'Organo di Vertice contestualmente alla definizione del presente Piano della *performance*. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è consultabile al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione>.

¹⁸ Per i dettagli relativi al criterio d., si rinvia al manuale citato per gli aspetti tecnici connessi alle modalità di calcolo.

PTPCT 2019-2021 PAR. N.	MISURA		TERMINE DI ADOZIONE MISURA	RESPONSABILE DELLA MISURA
6.1	Codice di comportamento	Vigilanza sul rispetto del codice di comportamento ex DPR 62/2013 e del codice di comportamento ISPRA	Immediato e Permanente	UPD Dirigenti (I e II fascia)
6.2	Rotazione degli incarichi	Rotazione nel conferimento/rinnovo degli incarichi	Immediato e Permanente	Direttore Generale Dirigenti (I fascia)
6.3	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Informazione e vigilanza sull'obbligo di segnalazione di potenziale conflitto di interesse	Immediato e Permanente	Dirigenti (I e II fascia)
		Segnalazione dell'eventuale conflitto di interesse, anche solo potenziale	Immediato e Permanente	Responsabile del procedimento Titolare dell'ufficio competente ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale
6.4	Attività e incarichi extraistituzionali	Vigilanza e informativa al personale	Immediato e Permanente	Dirigente del Dipartimento del Personale e degli Affari Generali
				Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale
6.5	Incompatibilità e inconferibilità	Acquisizione dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. di assenza cause di inconferibilità ex D.lgs. N. 39/2013 e s.m.i.	Immediato e Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale
		Acquisizione annuale dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. assenza cause incompatibilità ex D.lgs. N. 39/2013 e s.m.i.		
		Pubblicazione dichiarazioni su sito istituzionale Verifica a campione presso il casellario giudiziario ed eventuale segnalazione al RPCT		
6.6	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)	Vigilanza sull'inserimento di clausole di nullità nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti	Immediato e Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale
				Dirigente Servizio Appalti e Contratti Pubblici
				Dirigente del Servizio Gestione Economica Personale

6.7	Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	Acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 DPR 445 del 2000 in merito alla insussistenza della condizione ostativa prevista dalla norma	Immediato e Permanente	Dirigenti (I e II fascia)
		Previsione espressa di nullità dell'incarico/assegnazione/designazione e dell'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18 D.Lgs. 39/2013, in caso di violazione delle prescrizioni normative		Dirigenti (I e II fascia)
		Verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ed eventuale segnalazione al RPCT		Dirigenti (I e II fascia)
6.8	Patti di integrità negli affidamenti	Vigilanza sull'inserimento di clausole di salvaguardia	Immediato e Permanente	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici
6.9	Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing	Tutela della riservatezza	Immediato e Permanente	Comitato per il trattamento delle segnalazioni UPD Dirigenti (I e II fascia)
		Vigilanza su adozione misure ritorsive nei confronti del segnalante	Immediato e Permanente	UPD
			Immediato e Permanente	Dirigenti (I e II fascia)
6.10	Formazione	Contributo alla definizione del Piano Formazione 2019	Immediato e permanente su richiesta di RPCT	Dirigenti (I e II fascia)
		Formazione interna (svolta da dirigente o su delegato qualificato) su tematiche attinenti la prevenzione della corruzione rilevanti nel contesto operativo di competenza e trasmissione al RPCT nota descrittiva incontri svolti, dei temi trattati e delle eventuali problematiche rilevate.	Entro Dicembre 2019	Dirigenti (I e II fascia)
6.11	Osservatorio dei provvedimenti disciplinari	Report online dei provvedimenti disciplinari	Aggiornamento costante	Responsabile dell'Ufficio Procedimenti disciplinari
6.12	Report su problematiche in tema di gare e appalti	Report su problematiche in tema di gare e appalti	Permanente con cadenza annuale - Dicembre 2019	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici

Tabella 17: PTPCT adempimenti 2019-2021

3. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

3.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

I due livelli paralleli di programmazione strategica dettati dall'analogo parallelo normativo cui sono soggetti gli Enti Pubblici di Ricerca obbliga ad attendere un passaggio fondamentale e propedeutico per l'avvio delle attività di pianificazione per obiettivi tipica della performance per l'anno successivo: nella accezione adottata che le Linee Prioritarie di Attività corrispondano alla estrinsecazione della strategia specifica per gli EPR, la redazione del Piano della performance non può prescindere dall'adozione del Piano Triennale delle Attività da parte dell'Organo di indirizzo politico ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 218/2016, sebbene il contenuto di questo Piano sia soggetto alla successiva approvazione del Ministro vigilante.

Per il triennio 2019-2021 l'adozione del PTA è stato formalizzato con delibera n. 31/CA del 12 novembre 2018 e la successiva trasmissione al MATTM (rif. Lettera n. 65402 del 14 novembre 2018) ha determinato alcune modifiche, non sostanziali, del contenuto del Piano per cui è lecito affermare che le fondamenta su cui è stato redatto il Piano della performance, realizzata nelle more della ricezione delle osservazioni da parte del vigilante non sono state modificate, validando la costruzione degli obiettivi che hanno dettagliato le azioni corrispondenti alle priorità definite dai vertici dell'Istituto.

Nel dettaglio, le fasi del processo di redazione del Piano sono state:

1. Adozione delle linee di indirizzo contenute del PTA:

come precedentemente argomentato, l'Istituto ha provveduto alla redazione dell'impianto strategico attraverso l'elaborazione di un documento redatto ai sensi del d.lgs. n. 218/2016, in cui ogni Centro di Responsabilità Amministrativa ha definito le Linee Prioritarie di Attività, tra le quali il Vertice ne ha selezionata una quale "strategica", o più rilevante.

2. Avvio della fase di programmazione:

Nelle more della definitiva approvazione del Piano Triennale delle Attività da parte del MATTM, la Direzione Generale ha dato mandato alla Struttura Tecnica Permanente di raccogliere, presso ciascun CRA, le proposte operative coerenti con le Linee Prioritarie di Attività contenute nel PTA per tutte le strutture di livello dirigenziale e per le aree tecnologiche di ricerca, prestando particolare attenzione a:

- la linea prioritaria di attività "strategica";
- le raccomandazioni relative alla qualità degli obiettivi operativi formulate dall'OIV con nota n. 7/OIV del 2 agosto 2018 e recepita dall'Amministrazione con Delibera n. 27/CA del 3 settembre 2018;

- alcune specifiche indicazioni dello stesso Direttore Generale in merito ad attività qualificanti da includere nel Piano della performance.

3. Verifica delle proposte di programmazione.

La struttura Tecnica Permanente ha trasmesso la nota prot. n. 9258 del 23 novembre 2018 con la quale ha dato formale avvio alla programmazione 2019-2021, richiedendo la definizione di proposte operative e, a partire dal mese di dicembre, ha fissato appositi incontri con tutti i responsabili dei CRA per verificare la coerenza degli obiettivi con le Linee Prioritarie di Attività, la significatività degli obiettivi operativi e dei relativi KPI, l'eventuale richiamo ai dati storici e l'avvenuta implementazione delle indicazioni specifiche ricevute. Come di consueto, tali incontri hanno costituito un momento di confronto anche con il personale non precedentemente coinvolto nella formazione del Piano della performance e un'opportunità di formazione on-the-job sui principi e metodi di misurazione, sugli aspetti rilevanti che riguardano l'archiviazione e la gestione dei dati e dei documenti che alimentano gli indicatori chiave di performance (KPI), nonché sullo sviluppo delle capacità di pianificazione e programmazione delle attività.

4. Confronto con il Direttore Generale e razionalizzazione degli obiettivi

A valle della verifica delle proposte di programmazione effettuata con i Responsabili di CRA, la Struttura tecnica permanente ha incontrato il Direttore Generale illustrando le modalità del processo di costruzione del Piano della performance e come l'impianto strategico declinato nel Piano triennale delle attività sia stato recepito e declinato dalle Strutture, non senza manifestare le immancabili criticità incontrate nel corso dei colloqui, tra le quali le puntuali difficoltà nel trovare terreno di condivisione delle finalità della performance e la resistenza al cambiamento e all'attitudine alla sfida personale e collettiva fornita dagli obiettivi e il cui risultato è a beneficio del Sistema Paese.

Il Direttore Generale, facendo ulteriormente leva sulle raccomandazioni OIV, ha manifestato sia l'esigenza di porre maggiore attenzione su specifiche linee di attività, sia la richiesta di provvedere a superare le resistenze e, in sintesi, a redigere un Piano della performance più "snello", costituito solo dagli obiettivi maggiormente qualificanti per le strutture che fossero espressione di una tensione verso un risultato da raggiungere piuttosto che la fotografia, più o meno statica, dell'attività ordinaria condotta.

La Struttura Tecnica Permanente, anche con un ulteriore tornata di specifici incontri, ha provveduto alla significativa riduzione (circa 30) degli obiettivi presentati, adottando quali criteri di selezione i seguenti:

- mantenimento di un obiettivo per struttura operativa, anche al fine della definizione della performance di struttura;

- garanzia della copertura delle Linee Prioritarie di Attività, con particolare riferimento a quelle "strategiche";
- mantenimento degli obiettivi già presenti nei Piani precedenti ma modificati, in tutto o in parte, sia sulla spinta delle indicazioni del Vertice che per propria e manifestata necessità di renderli maggiormente qualificanti e rappresentativi della realtà lavorativa condotta; mentre sono stati stornati gli obiettivi "storici" i cui target non hanno mostrato segni di deciso cambiamento con gli esercizi precedenti, e tutto ciò che non è stato ritenuto sufficientemente significativo ai fini della realizzazione di prodotti e servizi tangibili.
- I risultati di tale operazione di razionalizzazione degli obiettivi sono stati illustrati, condivisi e approvati dalla Direzione Generale.

5. Predisposizione del Piano della performance 2019-2021

La Struttura Tecnica Permanente, acquisiti gli elementi necessari per formalizzare tutte le indicazioni ricevute, ha predisposto la proposta di documento relativa al Piano della Performance 2019-2021 da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la sua definizione.

Nonostante la scadenza per l'approvazione del Piano della performance sia per norma fissata il 31 gennaio di ogni anno, la sua approvazione è avvenuta il giorno 5 febbraio 2019, prima data utile per la convocazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e successiva alla scadenza del termine dei 60 giorni per la ricezione delle osservazioni da parte del Ministero Vigilante, osservazioni ricevute con nota prot. n. 99 del 10 gennaio u.s. trasmessa dal Segretario Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accolte e oggetto di delibera di nuova adozione, immediatamente precedente a quella di questo Piano della performance, unitamente agli allegati contenenti gli obiettivi operativi.

3.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio

Uno dei temi fondamentali affrontato nelle linee guida emanate dal Dipartimento della funzione pubblica a giugno 2017, è l'integrazione del ciclo della *performance* con gli altri cicli di programmazione previsti dalla normativa vigente, quali il ciclo di bilancio e di pianificazione delle azioni di prevenzione di anticorruzione e trasparenza, concetto ribadito nelle successive linee guida del 29 dicembre 2017, in tema di Sistema di Misurazione e Valutazione della performance per i Ministeri, le quali stabiliscono che, ai fini di una efficace gestione e integrazione del processo di pianificazione e programmazione, è necessaria una stretta correlazione tra i principali documenti di seguito elencati:

- 1) Piano strategico dell'Istituto;
- 2) Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione
- 3) Documento di programmazione economica-finanziaria;
- 4) Piano della performance.

Per quanto concerne l'Istituto, la pianificazione delle linee prioritarie di attività è stata definita nel documento relativo al Piano Triennale di Attività, di cui si è già argomentato nei paragrafi precedenti.

Relativamente alla Direttiva generale, si rimanda a quanto emanato per l'anno 2017 con D.M. n. 373 del 7 dicembre 2016, poiché si è attualmente in attesa del suo aggiornamento. Il Bilancio di previsione per il 2019 è stato adottato dall'Istituto con Delibera n. 30/CA del 12 novembre u.s. L'integrazione dei primi tre documenti è stata garantita già in fase di adozione del PTA, del quale sono parte integrante i due allegati relativi al Bilancio di Previsione 2019 e alla Programmazione del fabbisogno del personale ISPRA per gli anni 2019-2021.

Pertanto, il Piano della Performance - costruito sulla base della strategia che l'Ente ha definito nel PTA e integrando le attività del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con l'assegnazione di specifici obiettivi individuali ai dirigenti - risulta sostanzialmente correlato con tutti i principali documenti di programmazione necessari per l'efficace integrazione dei contenuti.

3.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

L'Istituto, nelle more dell'emanazione di specifici indirizzi tecnico-metodologici per lo sviluppo delle attività di misurazione e valutazione, a cura della Commissione Tecnica della *Performance*¹⁹ relative al comparto degli Enti di Ricerca e dell'aggiornamento delle Linee Guida ANVUR per la gestione integrata del piano della *performance* aveva già elaborato la revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance per la parte giuridico-normativa. Agli inizi del 2018 il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha coinvolto l'Istituto, attraverso l'attivazione di un laboratorio dedicato, nell'elaborazione delle nuove Linee Guida per l'applicazione del d.lgs n. 74/2017 e la cui emanazione è prevista per il 2019. La necessità di istituire un laboratorio nasce dal fatto che il nuovo panorama normativo pone quesiti non ancora risolti in merito all'applicazione della disciplina prevista per gli Enti Pubblici di Ricerca non vigilati MIUR e di quella derivante dal d.lgs n. 150/2009 così come riformato, dando luogo a non pochi dubbi interpretativi. L'obiettivo delle nuove Linee Guida è, quindi, quello di armonizzare gli strumenti applicativi dei due disposti normativi e consentire agli EPR una più agevole realizzazione dei processi legati al Ciclo della *Performance*. A valle della conclusione dei lavori portati avanti dal Laboratorio, l'Istituto provvederà a revisionare anche la parte del Manuale metodologico-operativo per la valutazione della prestazione individuale dei Responsabili di Strutture di livello dirigenziale del attualmente in vigore dal 2012.

Già a partire dal 2018 è stata, ad ogni modo, prevista una modifica alla metodologia di assegnazione delle competenze manageriali ai dirigenti di I e II fascia (criterio c. del Manuale operativo - metodologico). In tal senso e come già argomentato nel paragrafo 2.3, al fine di dare seguito alla rilevanza strategica dall'Istituto relativamente alla valorizzazione dell'identità dell'ISPRA, l'assegnazione delle competenze

¹⁹ Rif. art. 4, comma 2 D.P.R. 105/2016.

manageriali così come declinate nel set di competenze all'interno del Manuale, è avvenuta attraverso una selezione e una pesatura delle stesse maggiormente coerente rispetto ai Piani precedenti con il ruolo ricoperto dal Responsabile di Struttura. Ciò al fine di rilevare il contributo che la posizione ricoperta dal singolo dirigente potrà fornire – attraverso il comportamento agito – alla valorizzazione dell'identità di Istituto. Possibili azioni di miglioramento sono già state segnalate nei precedenti documenti di programmazione come, ad esempio, il completamento dell'attivazione degli strumenti da utilizzare per la valutazione della performance individuale del personale non dirigente, per i quali resta ancora sospeso l'avvio del Sistema di misurazione e valutazione organizzativa e individuale. Anche riguardo al tema concernente il controllo di gestione, strumento propedeutico per un efficace risultato del processo di monitoraggio – permangono le difficoltà ad implementare un sistema strutturato di verifica delle attività svolte dalle singole Strutture.

In materia di standard di qualità dei servizi erogati, l'Istituto ha già provveduto all'aggiornamento della Carta dei Servizi, sebbene il livello di copertura degli stessi a fronte dell'insieme dei servizi erogati all'utenza risulta ancora parziale e (come previsto dal Regolamento di contabilità e per la gestione giuridico-amministrativa, patrimoniale, economica e finanziaria dell'ISPRA) la Carta dei servizi dovrà includere progressivamente tutti i servizi erogati dall'Istituto, sia quelli che comportano un costo per l'utenza (servizi tariffati), sia quelli erogati a titolo gratuito.

In riferimento al tema della *customer satisfaction*, il D.lgs n. 74/2017 recante “*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*” dispone, ai sensi dell'articolo 19-bis, la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali (interni ed esterni) al processo di misurazione delle performance organizzative.

La stessa può avvenire sia attraverso comunicazioni dirette all'Organismo indipendente di valutazione, sia attraverso i sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione di cittadini e utenti che ciascuna Amministrazione adotta, secondo modalità individuate dall'Organismo indipendente di valutazione.

Il grado di soddisfazione dei cittadini e degli altri utenti finali costituisce un indicatore chiave per il supporto al processo decisionale dei vertici di qualsiasi Amministrazione e per la verifica della loro capacità di individuare le cause che ostacolano la piena efficienza delle prestazioni relativamente ai servizi offerti. La rilevazione della *customer satisfaction*, facilitando l'individuazione delle aree di criticità sulle quali intervenire con priorità, consente di favorire il miglioramento continuo della strategia dell'Amministrazione, attraverso l'impegno sistematico di tutte le Strutture dell'ISPRA. Costituisce, dunque, un vero e proprio strumento di gestione dell'organizzazione e delle persone e può costituire una leva d'accelerazione e orientamento al cambiamento sia sugli aspetti organizzativi che sugli aspetti culturali. Nel corso del 2018, tenuto conto degli esigui riscontri nella compilazione del questionario in uso sino al 2017, l'Istituto ha adottato (rif. Ordine di Servizio n. 5 del 9 febbraio 2018) un nuovo *Modello di Scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente*” (successivamente modificato a seguito degli interventi integrativi da parte dell'OIV) volto a facilitare l'individuazione delle aree di criticità.

La scheda di rilevazione, consultabile e scaricabile al link <http://www.snpa-urpambiente.it/index.php/ecms/it/5/1786>, prevede sette domande, la cui scala di giudizio va da 1 (giudizio insufficiente) a 4 (giudizio ottimo). Il set di domande non è modificabile, ma offre la possibilità di integrazione e personalizzazione di ulteriori domande (max 3/4), in base alle necessità di rilevazione delle diverse Strutture. A conclusione dell'anno di riferimento, ciascuna Struttura – in sede di consuntivazione - dovrà produrre i risultati della rilevazione. Gli stessi saranno inseriti nel Report URP che sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente entro aprile 2019. Al momento sono già disponibili i dati relativi all'utilizzo della citata scheda da parte dei n.34 processi inseriti nel Sistema di gestione qualità dell'ISPRA e di rilevante impatto in quanto relativi alle performance dei processi più avanzati che operano nel rispetto della direttiva UNI ISO 9001:2015. I dati ricevuti dimostrano un'ottima soddisfazione dell'utente con una media pari a 3.8 (su 4). I citati dati sono disponibili nella pagina web relativa al Sistema gestione qualità dell'Istituto e verranno altresì inseriti sulla pagina generale del sito.

4. ALLEGATO A - Obiettivi Operativi